

FACOLTÀ TEOLOGICA Aperte le iscrizioni al prossimo anno accademico, il decimo dalla nascita «Puntiamo ad alzare la qualità dell'insegnamento»

«Ma anche a integrare sempre meglio le varie discipline – spiega il preside, mons. Roberto Tommasi – e a far crescere il rapporto tra docenti e studenti». Questi e molti altri i punti forti della Facoltà teologica, che conta oggi 2.613 studenti di cui 2.160 laici



Nella foto a destra, una lezione della Facoltà teologica del Triveneto.

L'anno accademico 2014-15 segnerà il traguardo dei primi dieci anni di vita della Facoltà teologica del Triveneto. Nata per volontà della Conferenza episcopale Triveneto con l'obiettivo di potenziare e promuovere la formazione teologica sul territorio, la facoltà oggi rilancia l'impegno per la didattica, le attività e i servizi. «Puntiamo – spiega il preside, mons. Roberto Tommasi – ad alzare ulteriormente la qualità dell'insegnamento, a integrare sempre meglio le varie discipline e a far crescere il rapporto fra docenti e studenti. Molta attenzione è rivolta alla ricerca, che riceverà nuovo impulso dall'attivazione di nuove aree e progetti, tra cui l'approfondimento del rapporto chiosocietà in relazione alle problematiche del lavoro e delle migrazioni, che sarà avviato nel biennio di specializzazione».

La facoltà si è costituita nel 2005 come struttura "a rete", con sede centrale a Padova, collegando gli undici istituti superiori di scienze religiose (issr) e i cinque istituti teologici (ita) già attivi in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Oggi conta nel complesso 2.613 stu-

La facoltà è una struttura "a rete" che, alla sede centrale di Padova, collega gli Istituti superiori di scienze religiose e gli Istituti teologici di Veneto, Friuli e Trentino

di, di cui 2.160 sono laici. Di questi, 408 frequentano i corsi di teologia nella sede di Padova; 1.912 sono iscritti negli issr e 293 negli ita; i docenti tra stabili, incaricati e invitati sono 394. «La rete – riprende il preside – è un punto di forza della nostra istituzione e va potenziata con un concreto lavoro di squadra sia fra i nostri istituti collegati sia con le altre realtà accademiche del territorio». In questa direzione, accanto alla convenzione già sottoscritta con l'università di Padova nel 2011, è in fase di definizione una convenzione quadro con l'università di Verona, i conservatori musicali di Verona e Vicenza e l'accademia Cignaroli di Verona, che favorirà lo scambio di docenti e studenti e la messa a punto di iniziative in collaborazione.

Qualità della formazione e della ricerca teologica, dialogo con la cultura contemporanea, i saperi scientifici, il contesto interreligioso e le questioni che interpellano l'uomo e la società d'oggi, assieme al servizio per la realtà pastorale e sociale, trovano corpo nei due percorsi di studio offerti dalla facoltà: teologia (nei tre gradi della laurea, specializzazione e dotto-



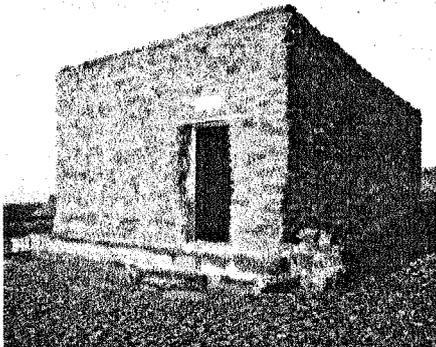
rato, disponibili nella sede centrale) e scienze religiose (laurea e laurea magistrale, presso l'istituto superiore di scienze religiose, che declina lo studio nella prospettiva del dialogo interculturale e interreligioso).

Fra le novità per l'anno accademico 2014-15, per il percorso di laurea in teologia si segnala la possibilità per gli studenti di ricevere una formazione completa in vista della professione di insegnante di religione cattolica, uno degli sbocchi lavorativi principali per i laureati. Da quest'anno sarà infatti possibile svolgere in sede i corsi propedeutici obbligatori (pedagogia, legislazione scolastica e teoria della scuola, didattica) e poi accedere al tirocinio biennale, grazie anche alla collaborazione con l'Istituto superiore di scienze religiose

di Padova e con l'Ufficio scuola diocesano.

Il biennio di specializzazione (nei due indirizzi: pastorale e spirituale) propone una nuova articolazione dei corsi che meglio inquadra il piano di studi nella prospettiva "pratica" che caratterizza la facoltà, cioè la riflessione teologica sull'agire della chiesa e sull'esperienza cristiana. Offre inoltre due seminari-laboratori: "Sfide per la pastorale: lavoro, economia, migrazione per l'indirizzo di teologia pastorale" e "L'esperienza umana e spirituale della compassione per teologia spirituale".

Le iscrizioni alla facoltà sono aperte fino alla fine di settembre, tranne il periodo di chiusura della segreteria, dal 26 luglio al 31 agosto. Per informazioni: 049-664116 e www.ftr.it

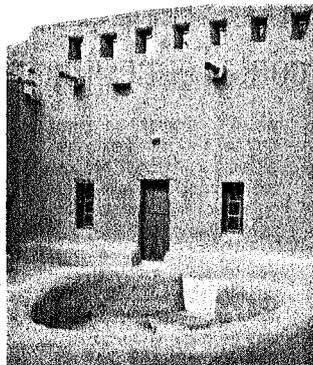


Nelle foto, a destra Charles de Foucauld; sopra, l'eremo in cui visse nel deserto algerino, vicino a Tamanrasset; a destra, il fortino dove trascorse gli ultimi mesi della sua vita e di fronte al quale fu barbaramente ucciso il 1° dicembre 1916.

Il cammino che Charles de Foucauld ha percorso (1858-1916) è avvenuto attraverso molteplici "ripartenze" dal vangelo. Formato alla vita cristiana dai suoi familiari, durante la giovinezza si allontana dalla fede, come confessa a un amico: «Rimasi dodici anni senza nulla negare e senza nulla credere, disperando della verità».

Nel 1880, in una spedizione militare, conosce l'Africa; rimane impressionato dalla cultura e dalla religiosità della gente. La fede musulmana incontrata si rivela come un germe di vita, che feconda la sua passione, suscitando in lui il gusto religioso ed evangelico. Dopo aver studiato il corano, Charles esplora la bibbia, mosso dalla ricerca della verità: «Mi chiedevo nel più profondo della mia anima se veramente la verità era forse conosciuta agli uomini».

A Parigi, fa esperienza di Gesù attraverso gli affetti familiari più cari che, nella discrezione, gli testimoniano la bontà di Dio. Il sacerdote della parrocchia di Sant'Agostino di Parigi lo incoraggia a non cercare Dio in modo razionale, ma nell'abbandono umile e fiducioso. L'incontro con Gesù, nei sacramenti della riconciliazione e dell'eucari-



grinaggio in Terra Santa, nel 1888, apre nuovi orizzonti alla sua vita: compiere tutto in vista di Dio solo, chiedersi in ogni istante ciò che vorrebbe Gesù di Nazareth e farlo.

Nel 1890, Charles entra in una trappola francese e, dopo alcuni mesi, viene trasferito in Siria. Dopo qualche anno, però, si rende conto che la forma di imitazione di Gesù che cercava non corrisponde più a quella vissuta nella trappola. Nel gennaio 1897 va a Nazareth, dove rimane fino al 1900. Per imitare Gesù, dedica molto tempo all'adorazione eu-

PENSIERI IN CIRCOLO/1 Quattro tappe estive di riflessione

Le graduali ripartenze di Charles de Foucauld

Anche quest'anno, in collaborazione con l'Istituto san Luca, proponiamo quattro tappe "per riflettere" su un tema che sta coinvolgendo i nostri preti: le ripartenze evangeliche. Quattro figure di "santi" ci provocano a ripartire, preti e laici, da Gesù... che è vino nuovo

tempo vissuto a Nazareth si rivela così un tempo di "ripartenza", alla scuola fedele del vangelo. La modalità di relazione con Gesù, imparata a Nazareth, diventa per lui uno stile di vita, da vivere in ogni luogo e in ogni tempo, e un insegnamento da trasmettere ad altri.

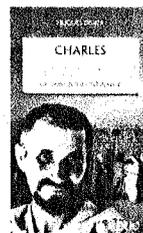
Nel frattempo, Charles matura la decisione di diventare sacerdote e nel 1901 raggiunge Beni Abbès, a nord del Sahara algerino, per vivere con Gesù e con il popolo musulmano. Dal 1904 si sposta più a sud, consapevole che ci sono popolazioni che, nel raggio di centinaia di chilometri, non hanno una presenza sacerdotale che faccia conoscere loro Gesù e il suo vangelo.

Nel Sahara, il vangelo continua a essere un riferimento imprescindibile e un compagno di viaggio indispensabile. Charles non cessa, infatti, di affidarsi alla Parola, per arricchire la propria vita e per qualificare i suoi progetti di diffusione del vangelo, tra quanti non lo conoscono. Per questo motivo pensa anche a delle famiglie religiose, ma la sua opera resterà appena ab-

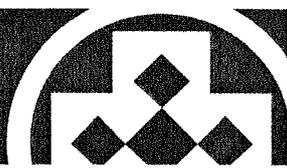
Gli ultimi quindici anni della sua esistenza, Charles li ha trascorsi nel Sahara a inventare forme di prossimità evangelica. Del popolo Tuareg, scriveva: «Far cadere la loro sfiducia, far sparire i loro pregiudizi verso di noi; ... farci conoscere, stimare, amare da loro, dimostrare loro che li amiamo, stabilire la fraternità tra loro e noi, ripetere che siamo tutti fratelli in Dio e che speriamo di essere un giorno tutti nello stesso cielo».

Charles desiderava imitare Gesù, che si è fatto prossimo a ciascun uomo e donna, "seminando" a tutti i costi il vangelo: «Predichiamo come Gesù il vangelo a ogni creatura, bene o mal disposto; gettiamo il grano delle nostre preghiere, dei nostri buoni esempi, se Dio lo vuole dalle nostre parole, a ogni anima umana; Dio lo farà germogliare alla sua ora».

Fino al termine della sua vita, Charles ha voluto imitare Gesù a Nazareth, occupato delle cose del Padre (cfr. Lc 2,49), impegnato non a cercare se stesso, ma a servire il Padre e la sua volontà, nel dono totale di sé, per la salvezza degli u-



PER APPROFONDIRE
Hugues Didier,
Charles de



IL MATTINO DI SABATO 21 GIUGNO A VITTORIO VENETO

La nostra Chiesa in assemblea

Sabato 21 giugno, dalle 9 alle 12, al Collegio San Giuseppe a Vittorio Veneto, si terrà l'assemblea diocesana che avrà come tema il rilancio delle unità pastorali. È un appuntamento sul quale il vescovo Corrado ha più volte richiamato l'attenzione di tutti i diocesani. Ad essa sono invitati gli operatori pastorali interessati all'argomento, e, in modo del tutto particolare, i sacerdoti, i diaconi e i membri delle équipe delle 34 unità pastorali. L'importanza dell'argomento era stata richiamata nel breve documento proposto all'attenzione delle équipe. Ne richiamo alcuni spunti.

Anche nel nostro territorio stiamo vivendo un'epoca di grandi cambiamenti che interrogano in profondità l'opera evangelizzatrice della Chiesa. Il fenomeno della secolarizzazione è evidente soprattutto nelle nuove generazioni e nella crisi dell'istituzione tradizionale che è la famiglia. La nostra Chiesa diocesana ha nuove e grandi sfide davanti a sé. Oltre a questo, anche la nostra diocesi si trova a fare i conti con una netta diminuzione del numero dei presbiteri e con il loro invecchiamento.

Ma questa situazione di cambiamento e di diminuzione delle forze dei presbiteri, noi non la vogliamo leggere soltanto come difficoltà. Essa, ai nostri occhi, dentro una visione positiva di storia della salvezza, appare come appello e opportunità. Essa può, se noi lo vogliamo, diventare occasione per riscoprire e vivere meglio quella figura di Chiesa così chiaramente delineata dal Concilio Vaticano II, le cui più significative caratteristiche sono: chiesa popolo di Dio, inserito dentro la storia umana; chiesa rigenerata costantemente dalla Parola e dall'Eucaristia; chiesa che vive la comunione fraterna, chiesa proiettata fuori di sé, per dare a

DON ZAGONEL
Le Unità pastorali vanno viste e vissute soprattutto come occasione concreta per rilanciare il servizio missionario nel nostro territorio

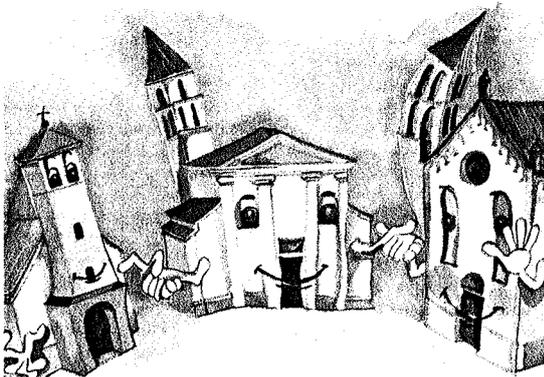
tutti ragione della propria speranza.

Tale figura di chiesa, per essere effettivamente incarnata in questo particolare momento della nostra storia, esige da noi una vera e propria conversione, spirituale e pastorale. Essa comporta, in modo particolare, di mettere in atto, decisamente e creativamente, la ricchezza visiva ed emersa dal nostro Convegno ecclesiale (2011-2012), vero dono dello Spirito alla nostra Chiesa, di cui anche gli atti ne sono chiara conferma. Corresponsabilità per la missione, quindi! Ciò significa ritrovare la passione del servizio del vangelo al nostro territorio, a partire da una rinnovata esperienza di comunione e di corresponsabilità. Comporta un più profondo rapporto di comunione tra tutti i componenti della chiesa: laici, religiosi, diaconi, presbiteri, vescovo, in vista di un più generoso e con-

corde impegno missionario. Di conseguenza, il progetto pastorale delle Up che intendiamo rilanciare, non può assolutamente ridursi ad un'operazione di razionalizzazione delle forze disponibili per la pastorale. Le Up vanno viste e vissute soprattutto come occasione concreta per rilanciare il servizio missionario nel nostro territorio, attraverso un nuovo, più intelligente e più profondo coinvolgimento di tanti nell'azione pastorale. In tal senso anche il nuovo che viene proposto, deve essere costantemente valutato alla luce di questo criterio: questa proposta, questa iniziativa fa crescere la nostra corresponsabilità per la missione?

L'assemblea di sabato 21 avrà il seguente svolgimento: dopo la preghiera iniziale, il vicario per la pastorale terrà una relazione che riprenderà i contenuti delle risposte pervenute dalle équipe delle Up; di seguito, i partecipanti, suddivisi in gruppi, daranno il loro contributo di riflessione e di discernimento su alcune precise questioni. Seguirà la comunicazione dei gruppi in assemblea e una breve puntualizzazione su quanto emerso. Il Vescovo concluderà dando alcune indicazioni operative.

*Don Martino Zagonel
vicario per la pastorale*



APERTE LE ISCRIZIONI ALLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO CHE COMPIE 10 ANNI

Teologia e scienze religiose

L'anno accademico 2014/2015 segnerà il decennale per la facoltà teologica del Triveneto, costituita come struttura "a rete", con sede

centrale a Padova, collegando gli 11 Istituti superiori di scienze religiose (Issr) e i 5 Istituti teologici (Ita) operanti in Veneto, Friuli Venezia Giulia e

Trentino Alto Adige. Oggi l'istituzione accademica conta nel complesso 2.613 studenti iscritti, di cui 2.160 sono laici. Di questi, 408 frequentano i corsi di teologia nella sede di Padova; 1.912 sono iscritti negli Issr e 293 negli Ita; i docenti tra stabili, incaricati e invitati sono 394.

La facoltà offre due percorsi di studio - teologia (nei tre gradi della laurea, specializzazione e dottorato, nella sede centrale

CORSO DI AGGIORNAMENTO CLERO

Quale relazione pastorale con gli adulti?

La quattro giorni di Col Cumano (BL), svoltasi dal 2 al 5 giugno, ha concluso il percorso di aggiornamento per i preti della diocesi nell'anno pastorale 2013/2014. Contando anche gli altri due turni, tenutisi nei mesi di gennaio e febbraio al Cavallino (VE), complessivamente sono stati coinvolti 109 presbiteri, che hanno partecipato suddivisi per foranie. Il tema proposto in tutti e tre i turni riguardava la relazione pastorale con gli adulti. Ha in-

stata proposta da Elide Siviero, biblista e collaboratrice presso il servizio diocesano per il catechumenato di Padova: in una forma brillante, Elide ha approfondito il brano della Samaritana al pozzo (Gv 4), invitandoci a metterci nei panni della donna per comprendere il modo in cui Gesù incontra l'adulto nei vangeli.

Il pomeriggio del secondo giorno è stata la volta dell'attività culturale: la visita guidata - nel turno di giugno - alla cattedrale ed al se-



I sacerdoti partecipanti al corso di aggiornamento a Col Cumano

trodotto la quattro giorni mons. Martino Zagonel, la cui relazione ha avviato i lavori di gruppo della prima giornata. Il vicario generale ci ha fatti confrontare su due domande: la prima invitava a individuare i punti di forza e di debolezza degli adulti, visti dai preti, in merito alla iniziazione cristiana dei figli; la seconda chiedeva di condividere esperienze positive e negative, sempre dal nostro punto di vista, in merito al modo di riportarci con gli adulti. Quanto emerso dai lavori di gruppo è stato il punto di partenza della relazione di mons. Renato Marangoni, vicario per l'apostolato dei laici della diocesi di Padova e vice-direttore dell'Istituto San Luca, organismo diocesano per la formazione permanente del clero. La proposta di Marangoni, dal titolo "La relazione pastorale con gli adulti nel momento della iniziazione Cristiana dei figli: battesimo, eucaristia e cresima", ha tentato una lettura teologica per un approccio adeguato agli adulti di oggi, facendo tesoro soprattutto degli insegnamenti dal Concilio Vaticano II, del Convegno di Aquileia II, dei documenti della Chiesa italiana e del magistero di papa Francesco.

La mattina del secondo giorno è stata dedicata alla Lectio, che ci è

minario gregoriano di Belluno. Il terzo giorno ha assunto una prospettiva di carattere operativo, in chiave pastorale, pedagogica e metodologica: i contributi di don Andrea Sech, direttore dell'ufficio diocesano di catechesi, di Fanny Mion e di Carlo Donadel, ciascuno secondo la propria competenza, hanno permesso di aprire la "cassetta degli attrezzi", per individuare gli strumenti più appropriati per gestire gli incontri con gli adulti. Ai sacerdoti, divisi in gruppi, è stato chiesto di elaborare un'ipotesi di progetto per un incontro, secondo le tappe di "accoglienza, proiezione, approfondimento e ri-espressione". La mattina dell'ultimo giorno, con l'aiuto di Carlo Donadel, sono stati verificati i progetti e si sono ribadite le principali attenzioni da avere, perché un incontro con gli adulti sia efficace ed adeguato. Abbiamo capito che lavorare con gli adulti non è la stessa cosa che lavorare con bambini e ragazzi: ovvio ma non scontato! Abbiamo imparato che realizzare un buon incontro è possibile e può essere una vera occasione di evangelizzazione degli adulti. Ma abbiamo anche intuito che tutto ciò può essere un'opportunità preziosa di crescita umana e spirituale per i preti stessi.

Don Alessio Magoga

di Padova) e scienze religiose (laurea e laurea magistrale, negli 11 Istituti superiori di scienze religiose collegati in rete) - dove la qualità della formazione e della ricerca teologica si intreccia, da un lato, al dialogo con la cultura contemporanea, i saperi scientifici, il contesto interreligioso e le questioni che interpellano l'uomo e la società d'oggi e, dall'altro, è al servizio della realtà pastorale e sociale. Per informazioni riguardo il percor-

so di scienze religiose (secondo il modello 3+2: laurea e laurea magistrale), si può seguire in uno degli 11 Istituti superiori di scienze religiose (Issr) del Triveneto collegati in rete. Segnaliamo in particolare quello di Treviso-Vittorio Veneto (vedi sito www.dioecesisv.it/istitutospere). Le iscrizioni alla facoltà sono aperte fino alla fine di settembre.

Per informazioni: www.fttr.it.

PAPA FRANCESCO E TERRA SANTA Domenica 8 giugno Abu Mazen e Shimon Peres si ritroveranno in Vaticano a pregare per la pace con il Santo Padre

La preghiera per la pace rinsalda la buona politica

In Giordania, in Palestina e in Israele, Papa Francesco ha mostrato una grande compassione verso coloro che da troppo tempo convivono con la guerra e hanno il diritto di conoscere finalmente giorni di pace. Da lì è nato l'invito rivolto ad Abu Mazen e a Shimon Peres di ritrovarsi insieme a pregare per la pace

Il recente pellegrinaggio di Papa Francesco in Terra Santa ha avuto anche lo scopo di incoraggiare il cammino dei popoli che la abitano verso la pace; essa è, al tempo stesso, dono di Dio e impegno degli uomini. In Giordania, in Palestina e in Israele il Papa ha mostrato una grande compassione verso coloro che da troppo tempo convivono con la guerra e hanno il diritto di conoscere finalmente giorni di pace.

Da questo sentimento è nato l'invito rivolto ad Abu Mazen e a Shimon Peres di ritrovarsi insieme nella casa del Papa a pregare per la pace.

L'invito è stato prontamente accolto e questo è già qualcosa di straordinario. Dalla Santa Sede la conferma nei giorni scorsi: l'incontro si terrà, domenica 8 giugno, in Vaticano. Tutto ciò rivela la consapevolezza che il raggiungimento della pace non è affidato soltanto a strategie politiche o a mediazioni diplomatiche. Per la pace serve qualcosa di più! Che un uomo di governo ne sia consapevole è un segno di umiltà e di saggezza. È un segno di fede, che in altri contesti sarebbe stato soffocato da un malinteso senso di laicità. In questo senso, l'iniziativa proposta dal Papa, e accettata dai due leader politici, lancia un messaggio al mondo occidentale. Pregare pubblicamente per la pace non è un attentato alla distinzione tra la sfera civile e quella religiosa!

Ma c'è un altro messaggio. È innegabile che nell'Europa dei secoli passati le diversità religiose siano state occasioni per originare contrapposizioni, sofferenze e guerre. Questo, però, non è il volto autentico della religione. La realizzazione della pace dipende, innanzitutto, dal riconoscimento di essere, in Dio, un'unica famiglia umana.

La pace nasce e si consolida dalla verità non solo che abbiamo tutti lo stesso sangue e facciamo parte



Il presidente della Palestina Abu Mazen, Papa Francesco e il presidente dello Stato d'Israele Shimon Peres

del genere umano, ma anche che abbiamo un unico Padre nel cielo e siamo tutti suoi figli, creati a sua immagine e somiglianza. Le religioni, insegnando questo, sono vie alla pace.

La preghiera per la pace appartiene alla fisionomia dell'operatore di pace. Egli è come un artigiano che umilmente e laboriosamente custodisce pensieri di pace, pone gesti di pace, annuncia la beatitudine della pace. La preghiera sostiene tutto questo e invoca per gli sforzi umani il compimento divino. «La pace - ha detto il Santo Padre - si fa artigianalmente! Non ci sono industrie di pace, no. Si fa ogni giorno, artigianalmente, e anche col cuore aperto perché venga il dono di Dio». L'artigiano di pace - sia egli uomo

della strada o leader nazionale - ha bisogno della preghiera perché attraverso di essa lo Spirito di Dio «unge» e dispone il cuore a conservare la pace, ad essere messaggero e testimone di pace. Così, il Papa nella sua prima omelia in Giordania ha esortato, innanzitutto, i fedeli cristiani a lasciarsi «ungere» con cuore aperto e docile dallo Spirito Santo per essere sempre più capaci di gesti di umiltà, di fratellanza e di riconciliazione.

La preghiera per la pace può divenire anche offerta a Dio delle fatiche quotidiane: in questo modo è come arricchita ed impreziosita, perché sale da un cuore filiale che ama e che cerca di compiere la volontà del Padre. Essa ha una particolare efficacia.

La preghiera, elevata anche da coloro che hanno la responsabilità dei popoli, testimonia l'innata vocazione dell'umanità alla pace. In ogni persona il desiderio di pace è aspirazione essenziale e coincide, in certa maniera, con il desiderio di una vita umana piena, felice e ben realizzata. L'uomo è fatto per la pace che è dono di Dio: a Lui va chiesta. Questo unanimesimo aperto alla Trascendenza precede e sorregge ogni necessario impegno politico.

Non esistono industrie di pace; al contrario, purtroppo, esistono quelle delle armi. Pregare per la pace porta anche a pregare per la conversione di questi «poveri uomini» - ha detto il Papa - che si arricchiscono seminando la morte. Marco Doldi

Rinnovamento nello Spirito Il presidente Salvatore Martinez interviene sulle prospettive future

I Movimenti sono parte della Chiesa in uscita

Una stagione di comunione cominciata nel 1998 con Giovanni Paolo II, è oggi cresciuta anche con esiti importanti

Si è chiuso il 1° giugno, allo stadio Olimpico di Roma, la 37esima convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo che ha visto la presenza di Papa Francesco davanti ai 52mila fedeli. Nel suo discorso il pontefice ha indicato loro la strada da seguire: «Evangelizzazione, ecumenismo spirituale, cura dei poveri e dei bisognosi e accoglienza degli emarginati. E tutto questo sulla base dell'adorazione».

Il Papa ha chiesto anche di «rimanere uniti nell'amore che il Signore Gesù chiede a noi per tutti gli uomini e nella preghiera allo Spirito Santo per arrivare a questa unità». «Il Rinnovamento queste parole le vive e le gusta. Esse ricorrono nel pontificato di Francesco sin dagli esordi - spiega Salvatore Martinez, presidente nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo - e le ritroviamo nella sua Esortazione apostolica 'Evangelii gaudium'. Il Pontefice rilancia l'importanza di questo impegno missionario che deve trovare, nell'unità del movimento e nella grazia che deve prevalere su ogni funzione e organizzazione, la sua verità più profonda».

Il Pontefice vi ha messo anche in guardia dai pericoli dell'eccessiva organizzazione e dal diventare «controllori della grazia di Dio»...

«È evidente che ci siano situazioni nelle quali lo Spirito viene ingabbiato. Mi pare, tuttavia, di poter dire che il Rinnovamento arriva, alla scadenza dei suoi 50 anni, vivo e rilanciato da questa grande esperienza e con un proposito di unità crescente ancora più forte. La parola unità non significa che siamo divisi. Il Rinnovamento per sua stessa natura è diviso al suo interno, perché non essendoci un fondatore, si è diffuso in varie esperienze che si sono concretizzate nella storia e ognuna vive indipendentemente dall'altra. Ciò non significa non sentirsi fraternamente uniti, bisognosi di questa unità».

Le parole del Papa possono essere una sorta di «road map» per tutti i movimenti e le aggregazioni laicali e non solo per il Rinnovamento?

«Direi di sì. Il Magistero ci accomuna e non vi è dubbio che questi vincoli di comunione e di reciprocità tra i movimenti sono tutti da rafforzare. Una stagione di comunione cominciata nel 1998 con Giovanni Paolo II, è oggi cresciuta anche con esiti importanti. Non c'è più l'ignoranza l'uno dell'altro. Le occasioni sono state tante, ecclesiali e sociali, per incontrarci, sostenerci e dare corso ad alcune opere. Il cammino è in atto e vedo una crescita della comunione e della consapevolezza, che i singoli movimenti hanno, del

bisogno di aprirsi agli altri».

Papa Francesco sul conto dei carismatici ha ammesso di essersi sbagliato, dopo avervi definito «una scuola di samba»...

«Già al ritorno da Rio de Janeiro, il Papa aveva espresso parole di apprezzamento per il Rinnovamento. Si era detto addirittura pentito guardando al bene che faceva. L'esteriorità, la gestualità, gli avevano fatto credere che la liturgia si fosse trasformata in una scuola di samba. E questo può succedere nella vita di ogni movimento. Poi la vicinanza ai gruppi del Rinnovamento gli ha fatto maturare un convincimento più profondo anche in considerazione delle opere che il Rinnovamento compiva fino a diventare referente episcopale».

C'è un messaggio particolare che emerge da questa convocazione?

«Papa Francesco chiede una Chiesa in uscita, missionaria. Usciamo insieme dove la parola 'insieme' ci dice di essere uniti per conseguire le opere del Regno. Uscire insieme perché ci attendono le grandi opere del Signore. La Chiesa in uscita non si dà confini e con la fantasia dello Spirito Santo si rinnova e progredisce. Ho incoraggiato gli animatori a riscoprire l'ansia per l'unità per l'evangelizzazione. È un auspicio che desidero estendere anche alle altre realtà ecclesiali e movimenti. Non basta essere uniti all'interno. L'unità deve riverberarsi anche nelle Chiese locali».

Danielle Rocchi

Facoltà Teologica del Triveneto Verso il decennale

Aperte le iscrizioni per l'anno 2014/2015

L'anno accademico 2014/2015 segnerà il decennale per la Facoltà teologica del Triveneto, istituzione nata nel 2005 per volontà della Conferenza episcopale triveneta con l'obiettivo di potenziare e promuovere la formazione teologica sul territorio. La Facoltà si è costituita come struttura «a rete», con sede centrale a Padova, collegando gli 11 Istituti superiori di Scienze religiose (Issr) e i 5 Istituti teologici (Ita) già presenti e operanti in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Oggi l'istituzione accademica conta nel complesso 2613 studenti iscritti, di cui 2160 sono laici. Di questi, 408 frequentano i corsi di teologia nella sede di Padova; 1912 sono iscritti negli Issr e 293 negli Ita; i docenti tra stabili, incaricati e invitati sono 394.

La Facoltà offre due percorsi di studio - Teologia (nei tre gradi della laurea, specializzazione e dottorato) e Scienze religiose (laurea e laurea magistrale) - dove la qualità della formazione e della ricerca teologica si intreccia, da un lato, al dialogo con la cultura contemporanea, i saperi scientifici, il contesto interreligioso e, dall'altro, è al servizio della realtà pastorale e sociale delle tre regioni in cui hanno sede le diverse realtà in rete.

«Vogliamo vivere il traguardo dei nostri primi dieci anni - spiega il preside, prof. Roberto Tommasi - come momento di verifica e di rilancio. Puntiamo ad alzare ulteriormente la qualità dell'insegnamento, a integrare sempre meglio le varie discipline e a far crescere

il rapporto fra docenti e studenti, ai quali desideriamo anche offrire nuovi servizi (ad esempio con ulteriori dotazioni informatiche per la biblioteca).

Pure la ricerca avrà nuovo impulso, con l'individuazione di nuove aree e progetti, fra cui segnalano l'apertura di un nuovo percorso di approfondimento sul rapporto chiesa-società, con particolare attenzione alle problematiche del mondo del lavoro e delle migrazioni. Andremo inoltre a potenziare il lavoro in rete fra i nostri istituti collegati e con le altre realtà accademiche del territorio. Accanto alla convenzione già sottoscritta con l'Università di Padova, è in fase di definizione una convenzione quadro con l'Università di Verona, i Conservatori musicali di Verona e Vicenza e l'Accademia Cignaroli di Verona, che favorirà lo scambio di docenti e studenti e la messa a punto di iniziative in collaborazione».

Fra le novità per l'anno accademico 2014/2015 si segnala, per il percorso di teologia, la possibilità per gli studenti del primo ciclo (laurea in teologia) di ricevere una formazione completa in vista della professione di insegnante di religione cattolica, uno degli sbocchi lavorativi principali per i laureati.

Le iscrizioni alla Facoltà sono aperte da maggio a fine settembre. La segreteria resterà chiusa dal 26 luglio al 31 agosto. Per informazioni: www.fttr.it. Segreteria generale: via del Seminario, 7 - 35122 Padova, tel. 049-664116.

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO FESTEGGIA IL DECIMO ANNO DI VITA

Università

Sta per compiere dieci anni la Facoltà teologica del Triveneto, nata a Padova nel 2005 per volontà della Conferenza episcopale. La Facoltà si è costituita come struttura "a rete", con sede centrale a Padova, collegando gli undici Istituti superiori di Scienze religiose e i cinque Istituti teologici già presenti e operanti in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Oggi l'istituzione accademica conta nel complesso 2.613 studenti iscritti, di cui 2.160 sono laici. «Vogliamo vivere il traguardo dei nostri primi dieci anni» spiega il preside, professor Roberto Tommasi «come momento di verifica e di rilancio. La ricerca avrà nuovo impulso, con l'individuazione di nuove aree e progetti, fra cui segnalo l'apertura, nell'ambito del biennio di specializzazione, di un nuovo percorso di approfondimento sul rapporto chiesa-società, con particolare attenzione alle problematiche del mondo del lavoro e delle migrazioni».

s.q.

Mercoledì 04 Giugno 2014

**14:02 - FACOLTÀ TEOLOGICA TRIVENETO: APERTE LE ISCRIZIONI. DUE I
PERCORSI DI STUDIO**

Sono aperte fino alla fine di settembre le iscrizioni ai corsi 2014/2015 della Facoltà teologica del Triveneto, nata nel 2005 per volontà della Conferenza episcopale triveneta con l'obiettivo di potenziare e promuovere la formazione teologica sul territorio e costituitasi come "rete", con sede centrale a Padova, collegando gli 11 Istituti superiori di Scienze religiose (Issr) e i 5 Istituti teologici (Ita) esistenti. Due i percorsi di studio offerti: teologia (nei tre gradi della laurea, specializzazione e dottorato), e scienze religiose (laurea e laurea magistrale), dove "la qualità della formazione e della ricerca teologica si intreccia", spiega una nota, "al dialogo con la cultura contemporanea, i saperi scientifici, il contesto interreligioso e le questioni che interpellano l'uomo e la società d'oggi" ed "è al servizio della realtà pastorale e sociale delle tre regioni". "Vogliamo vivere il traguardo dei nostri primi dieci anni - osserva il preside Roberto Tommasi - come momento di verifica e di rilancio". Tra i progetti, l'apertura di un nuovo percorso di approfondimento sul rapporto chiesa-società, con particolare attenzione a lavoro e migrazioni. Dopo la convenzione già sottoscritta con l'Università di Padova, è in fase di definizione, tra l'altro, una convenzione quadro con l'Università di Verona. Info: www.fttr.it

Copyright 2010 - Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia, 468 - 00165 Roma - tel. 06/6604841 - fax 06/6640337

► In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

La distanza

► **Vanno in Galilea**, vanno al monte indicato loro dal Maestro, come esecutori precisi e obbedienti eppure il cuore dubita. Il corpo è prostrato in adorazione, l'anima è agitata dal dubbio: essere distanti, questa è la trasposizione letterale del verbo greco che indica il dubbio. Quella distanza è esattamente lo spazio in cui può sbocciare una fede matura, capace di superare la dipendenza dal Maestro tanto amato: è tempo di camminare con le proprie gambe, il tempo della responsabilità illuminata dal dono dello Spirito santo. Con l'Ascensione può iniziare il tempo della missione della chiesa, il tempo della testimonianza.

Narrano gli *Atti degli apostoli* della domanda che svela quanto scarsa fosse ancora la comprensione di coloro che erano con Gesù: evidentemente c'era bisogno di «uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui», che potesse illuminare gli occhi del loro cuore, come scrive la seconda lettura.

Ed esattamente a quelle persone dubitanti e distanti (anche se fisicamente vicine e prostrate), a quelle persone dagli interrogativi sbagliati Gesù, a cui è stato ogni potere in cielo e in terra, dona grande e piena fiducia. In filigrana in questa solennità dell'Ascensione leggiamo di quanta lucida e consapevole

fiducia il Signore ripone nei suoi. Prima che lo meritino, prima che ne affermino la portata egli assicura la potenza dello Spirito santo. Questa è la chiesa, una comunità umanamente imperfetta, gente impastata di grandi slanci e dubbi, eppure depositaria di un tesoro inestimabile per il bene e la felicità del mondo.

Militanti o testimoni?

Gesù invia i suoi come testimoni e non come militanti o ancor peggio miliziani, come se il nostro fosse uno scontro violento contro il mondo.

Testimone: porta nel cuore la luminosa comprensione della verità, percepandola chiaramente però come un dono che scende dall'alto, alla fin fine immeritato e che mai si può presumere di aver del tutto capito.

Testimone: la verità non è una clava con cui percuotere l'altro quanto una scoperta che apre gli occhi del cuore, una luce che si dona generosamente (cfr. seconda lettura).

Testimone: vede il presente abitato dalla grazia di Dio («Io sono con voi tutti i giorni»), mentre il militante tende a guardare indietro e a ragionare in termini di potere mondano («Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?»), prima lettura).

Testimone: è una vita che parla e

annuncia quando invece il militante si rintana nell'ideologia volendo inculcare una visione (parziale) delle cose. Il testimone non si mette al centro della scena; è Dio che opera in lui e attraverso di lui, per questo il testimone riconosce «qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore» (seconda lettura).

La scala

Gesù scese a noi per la scala dell'umiltà e dell'amore; quella stessa scala possiamo e dobbiamo salirla per trovare la piena misura della nostra dignità e bellezza. Gesù ha creato e percorso per amore e nell'amore quella scala: è questo che ci mette in grado di salirla perché l'amore è prima di tutto sapersi amati.

I discepoli vanno e stanno in cammino sulle strade del mondo battezzando e insegnando a osservare tutto ciò che il Maestro ha comandato: l'ordine non è casuale. Osservare in pienezza il comandamento dell'amore nasce dall'essere immersi (senso letterale del verbo battezzare), avvolti e circondati completamente dall'amore di Dio che fa il primo passo. Ecco il battesimo, l'iniziativa gratuita: «In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati» (1Gv 4,10).

«Nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te» (colletta): comprendiamo così che ogni momento, anche la piccola parte di questa vita è grembo gravido di cielo, porta che può spalancarsi sull'infinito di Dio.

RUOTE DI SOSTEGNO LATERALI

► Da bambino ho imparato ad andare in bicicletta usando dei simpatici aggeggi: due ruote laterali di sostegno applicate alla ruota posteriore. Credo si usi ancora oggi qualcosa del genere.

Mi furono utilissime ma a un certo punto dovettero abbandonarle per sviluppare una capacità di equilibrio mia autonoma, con tutti i rischi conseguenti per le mie ginocchia, che non di rado mi sbucciava.

Nella vita si cresce passando dalla presenza rassicurante di qualcuno-qualcosa che ci orienta e accompagna all'impegnativa ed esaltante avventura della libertà personale.

Con l'Ascensione di Cristo gli apostoli passarono dalla rasserene presenza del Maestro al compito di camminare con le proprie gambe. I loro occhi fissi verso il cielo e densi di stupore mentre il Maestro ascendeva «fotografano» questo momento: l'inizio di un impegno più esigente per la loro libertà, una chiamata alla responsabilità maggiore.

Invece di stare immobili e come paralizzati a fissare il cielo – nostalgici dei giorni straordinari passati con Gesù – il loro compito è di andare ovunque e testimoniare sempre. Ascensione: festa della nostra responsabilità di battezzati!



► Raffaele Gobbi

IN PARROCCHIA

MONSSELICE - DUOMO VECCHIO

"Magnificat. In canto con Maria":

30 maggio, serata di preghiera in musica

► "Magnificat. In canto con Maria" è il titolo di un appuntamento di preghiera in musica con don Tommaso Beltramelli, vicario parrocchiale di Dolo. L'appuntamento, organizzato in collaborazione con la pastorale giovanile del vicariato di Monselice, si tiene venerdì 30 maggio alle 20.45 nella pieve di Santa Giustina a Monselice (duomo vecchio).

SAN MARCO DI CAMPOSAMPIERO

Triduo eucaristico-mariano

con la statua della Madonna di Fatima

► La parrocchia di San Marco di Camposampiero celebra, da venerdì 30 maggio a domenica 1° giugno, il triduo eucaristico-mariano con la statua internazionale della Madonna di Fatima, il cui arrivo in elicottero è previsto alle 16 di venerdì 30 all'ospedale; da lì parte la processione fino in parrocchia. Alcuni appuntamenti del triduo: il 30 alle 21, catechesi sulla "Comunità parrocchiale: una grande risorsa da ritrovare e da far emergere in tutte le sue potenzialità" (segue l'adorazione silenziosa fino alle 23); il 31 alle 15.30, incontro di preghiera e conferenza su "Gli anziani e i malati: il loro ruolo fondamentale nella chiesa"; l'1, alle 18.30, messa con atto di affidamento personale e comunitario alla Madonna e partenza della statua per Salerno.

CROCIFISSO

Comunità parrocchiale in festa

dal 30 maggio al 15 giugno

► La parrocchia del Crocifisso è in festa dal 30 maggio al 15 giugno. In programma, oltre ai piatti prelibati dello stand gastronomico, serate di musica, teatro, danze, cabaret. Alcuni appuntamenti: martedì 4, serata bambini del catechismo; domenica 8, pranzo comunitario (prenotazioni: 049-685510). Info: www.crocifissanet.it

PADOVA - CENTRO STORICO

Grest condiviso per quattro parrocchie

del vicariato della Cattedrale

► Le parrocchie del centro di Padova – Cattedrale, Sant'Andrea, San Nicolò, San Tomaso e

Servi – propongono il grest per bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni. L'esperienza si terrà nel centro parrocchiale della Cattedrale, in via Tadè 31, dal 9 al 20 giugno (dalle 8 alle 17). In programma giochi, attività, laboratori con festa finale venerdì 20. Iscrizioni presso i parroci di ciascuna comunità.

APPUNTAMENTI

CENTRO UNIVERSITARIO

Ernesto Olivero del Sermig interviene su

"Beati gli operatori di pace"

► Il centro universitario di Padova invita, venerdì 30 maggio alle 20.45 al cinema Excelsior di vicolo Santa Margherita, all'incontro con Ernesto Olivero. Il fondatore del Sermig di Torino interviene sul tema "Beati gli operatori di pace". Il centro segnala, inoltre, che è ancora possibile iscriversi al pellegrinaggio nella Terra del Santo in programma dal 10 al 17 giugno. Per informazioni: 049-874688 e www.centrouniversita.riopd.it

COMUNITÀ SAN FRANCESCO

Festa-concerto conclusiva del progetto

"Scommetti su te stesso!"

► Sabato 31 maggio si tiene, dalle 21 in piazza Mazzini a Monselice, la festa-concerto conclusiva del progetto "Scommetti su te stesso!" promosso dalla comunità San Francesco (dei frati minori conventuali) e dal servizio per le dipendenze dell'Ulss 17 per prevenire i rischi correlati al gioco d'azzardo. Presenti in piazza i 600 ragazzi delle quattro scuole della Bassa Padovana coinvolte: educando San Benedetto di Montagnana, istituto Atestino di Este, istituto Mattei di Conselve e Kennedy di Monselice. Durante la festa viene premiato il gruppo di lavoro che ha espresso il miglior messaggio di prevenzione dei rischi da gioco in ognuno dei quattro istituti. Interviene il gruppo padovano Note innate. Info: scommettisudite@gmail.com

PASTORALE DELLA SALUTE

Il convegno nazionale si terrà

ad Abano Terme dal 9 all'11 giugno

► Si terrà ad Abano Terme, dal 9 all'11 giugno, il 16° convegno nazionale dei direttori degli uffici diocesani, delle associazioni e degli operatori di pastorale della salute (all'hotel Alexander in

via Martiri d'Ungheria 24). Il tema scelto è: "La pastorale della salute nelle periferie esistenziali. Dalle disuguaglianze crescenti alla comunità che accoglie, educa e cura". *Letto magistralis* di apertura, lunedì 9 alle 17, del vescovo di Novara, mons. Franco Giulio Brambilla. La celebrazione eucaristica conclusiva, mercoledì 11 alle 11.30 nella basilica del Santo a Padova, sarà presieduta dal vescovo Antonio Mattiazzo. Per informazioni: 06-66398477, www.chiesacattolica.it/salute e salute@chiesacattolica.it

SPIRITUALITÀ E FORMAZIONE

VILLA IMMACOLATA

Esercizi spirituali aperti a tutti

con suor Elena Bosetti

► "Affascinati da Cristo. Sguardi e incontri nel vangelo di Giovanni" è il tema degli esercizi spirituali predicati da suor Elena Bosetti (delle suore del Gesù Buon Pastore di Modena, biblista), da lunedì 9 (ore 9) a venerdì 13 giugno (pranzo), a villa Immacolata di Torreglia. La proposta è aperta a tutti, suore, presbiteri, laici. Per informazioni e iscrizioni: www.villaimmacolata.net

IST. TEOL. SANT'ANTONIO DOTTORE

"Sul tempo e sull'attesa": corso estivo

a Camposampiero dal 4 al 6 luglio

► Dal 4 al 6 luglio, nella casa di spiritualità del Santuari antoniani di Camposampiero, si terrà il tradizionale corso estivo dell'Istituto teologico sant'Antonio dottore, che quest'anno avrà come tema "Sul tempo e sull'attesa". Offrirà un approccio interdisciplinare all'argomento, insistendo soprattutto sulla prospettiva biblica e teologico-spirituale. L'iniziativa sarà coordinata da fra Gilberto Depeder e fra Antonio Bertazzo. Info: 049-9303003 e segreteria@vedoilmiosignore.it

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Aperte le iscrizioni al prossimo anno

accademico, il decimo dalla nascita

► Sono aperte le iscrizioni alla Facoltà teologica del Triveneto, che festeggia il decimo anno di vita e oggi conta nel complesso 2.613 studenti iscritti, di cui 2.160 sono laici. La facoltà offre due percorsi di studio: teologia (nei tre gradi della laurea, specializzazione e dottorato) e scienze religiose (laurea e laurea magistrale). Le iscrizio-

L'ARCIVESCOVO

INCONTRA

L'AGENDA

DELLA SETTIMANA



► DOMENICA 1° GIUGNO

Il vescovo Antonio Mattiazzo celebra la liturgia della Confermazione alle ore 10.30 a Valnogaredo con le comunità parrocchiali di Faedo, Fontanafredda, Cinto Euganeo e Valnogaredo.

► DA LUNEDÌ 2 A SABATO 7

Guida gli esercizi spirituali con gli ordinandi presbiteri.

► DOMENICA 8

Nella Basilica Cattedrale a Padova presiede la liturgia di ordinazione di nove presbiteri.

ni sono aperte fino a fine settembre. Per informazioni: www.ftr.it e 049-664116.

FUORI DIOCESI

CENTRO PAPA LUCIANI

Esercizi spirituali ignaziani per laici

a Santa Giustina Bellunese

► Il centro Papa Luciani di Santa Giustina Bellunese propone per i laici l'esperienza di alcuni giorni di esercizi spirituali in stile ignaziano dall'11 al 15 giugno. La proposta è guidata da un'équipe composta da don Francesco De Luca (direttore del centro) e da due laiche consacrato: Anna Maria Bucciotti (Piacenza) e Sofia Acquaderni (Bologna). Per informazioni e iscrizioni: 0437-858324 e centro@papaluciani.it

CASA SACRO CUORE - POSSAGNO

Proposta per presbiteri, consacrati

e diaconi con mons. Giuseppe Mani

► Mons. Giuseppe Mani, arcivescovo emerito di Cagliari, guiderà un corso di esercizi spirituali per presbiteri, diaconi e consacrati che si svolgerà dalla cena di domenica 6 luglio al pranzo compreso di venerdì 11 nella Casa Sacro Cuore di Possagno (Trevviso). Per informazioni e iscrizioni: 0423-544022.

GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI La Chiesa mette al centro le potenzialità delle strade digitali

“Internet un dono di Dio” che facilita l’incontro

“In questo mondo i media possono aiutare a farci percepire un rinnovato senso di unità della famiglia umana che spinge alla solidarietà e all’impegno serio”

La corrente domenica 1 giugno si celebrerà la 48a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali dal titolo “Comunicazione al servizio di un’autentica cultura dell’incontro”. Al centro dell’appuntamento il Messaggio di Papa Francesco. Il testo esprime la profonda maturazione della consapevolezza della Chiesa sulle questioni che riguardano la comunicazione al tempo delle reti digitali. In particolare il Papa sottolinea come Internet esprima la «profondità» di un mondo nuovo. A tale riguardo, Bergoglio evidenzia come il mondo stia diventando sempre più piccolo, e noi siamo sempre più vicini gli uni agli altri. «Tuttavia avverte il Papa - all’interno dell’umanità permangono divisioni, a volte molto marcate.

A livello globale vediamo la

ri. Ci siamo talmente abituati a tutto ciò, che non ci colpisce più”. Il mondo, oggi unito dalle reti, vive dunque il paradosso di essere diviso e secondo il Papa la cultura della comunicazione non può convivere con quella dello scarto. “In questo mondo i media possono aiutare a farci sentire più prossimi gli uni agli altri, a farci percepire un rinnovato senso di unità della famiglia umana che spinge alla solidarietà e all’impegno serio per una vita più dignitosa. Comunicare bene ci aiuta a essere più vicini e uniti”.

Le reti, che ci uniscono e ci collegano, devono - secondo papa Francesco - spingere alla visione di un mondo differente da quello pieno di divisioni, che abbiamo davanti. “La cultura dell’incontro richiede che siamo disposti non soltanto a dare, ma anche a ricevere dagli altri. I media possono aiutarci in questo. In particolare internet può offrire maggiori possibilità d’incontro e di solidarietà tra tutti, e questa è una cosa buona, è un dono di Dio”. Per il Papa Internet può esprimere la «profondità» di un mondo nuovo, perché può offrire maggiori possibilità di incontro e di solidarietà. Questo ambiente comunicativo però presenta delle problematiche: “può aiutarci a crescere o, al contrario, a disorientarci”. Tutto questo ci ricorda che “la comunicazione è, in definitiva una comunità non im-

La responsabilità dell’uomo è “a crescere in umanità e nella comprensione reciproca” e questo “richiede tempo e capacità di fare silenzio per ascoltare”.

La sfida per la comunicazione è di “essere a servizio di un’autentica cultura dell’incontro”, sfida che ha alla base la domanda evangelica rilanciata dal Papa «Chi è mio prossimo?» (Lc 10,29). “Questa domanda - si legge - ci aiuta a capire la comunicazione in termini di prossimità”. La risposta è nella parabola del buon samaritano, definita dal Papa “una parabola del comunicatore. Chi comunica, infatti, si fa prossimo”. Ma la comunicazione può anche essere violenta come quando “ha il prevalente scopo di indurre al consumo o alla manipolazione delle persone”. “Oggi, noi corriamo il rischio che alcuni media ci condizionino al punto da farci ignorare il nostro prossimo reale”.

Da tutto questo ne deriva una indicazione precisa: “Non basta passare lungo le “strade” digitali, ciò semplicemente essere connessi: occorre che la connessione sia accompagnata dall’incontro vero”. “Solo chi comunica mettendosi in gioco se stesso può rappresentare un punto di riferimento. Il coinvolgimento personale è la radice stessa dell’affidabilità di un comunicatore”. Proprio per questo “la testimonianza cristiana, grazie alla rete può rinnovare le



Se ci chiedessimo perché, in definitiva, la Chiesa e i cristiani devono essere presenti nell’ambiente digitale, la risposta sarebbe semplice: perché la Chiesa è chiamata ad essere dove sono gli uomini. E oggi gli uomini vivono anche nell’ambiente digitale. Dunque, la comunità ecclesiale non può sottrarsi a questa nuova chiamata, proprio per la sua vocazione missionaria fondamentale. E il Papa lo ripete: “Tra una Chiesa accidentata che esce per strada, e una Chiesa ammalata di autoreferenzialità, non ho dubbi nel preferire la prima. E le strade sono quelle del mondo dove la gente vive. Tra queste strade ci sono anche quelle digitali. Anche grazie alla rete il messaggio cristiano può viaggiare «fino ai confini della terra» (At 1,8). Aprire le porte delle chiese significa anche aprire nell’ambiente digitale, sia perché la gente entri, sia perché il Vangelo possa varrare le soglie del tempio e inscri-

FACOLTÀ TEOLOGICA

Aperte

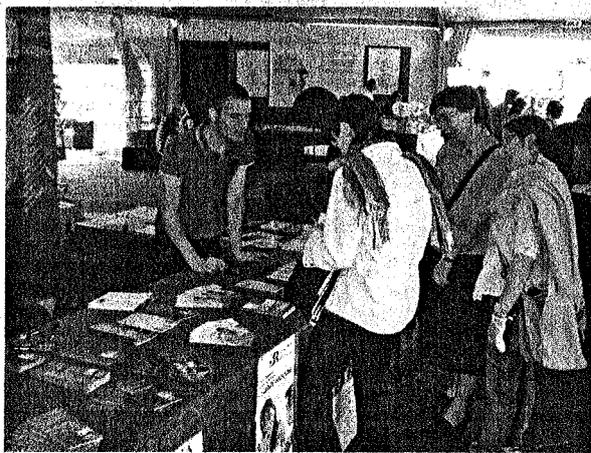
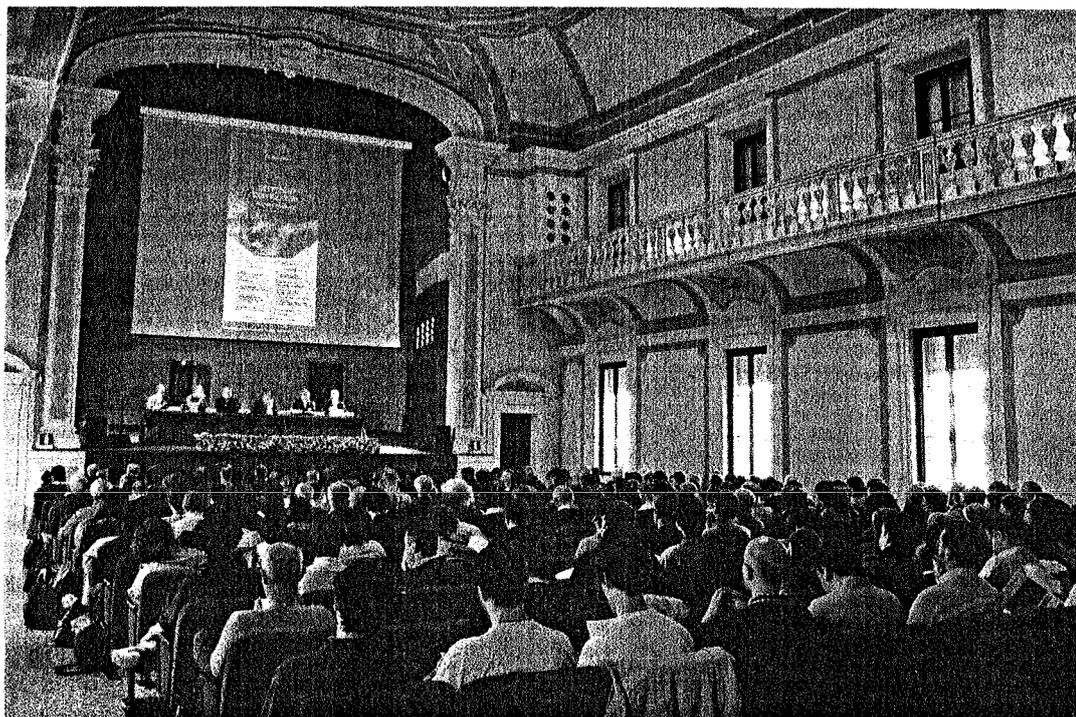
Le iscrizioni

L’anno accademico 2014/2015 segnerà il decennale per la Facoltà teologica del Triveneto, istituzione nata nel 2005 per volontà della Conferenza episcopale triveneta con l’obiettivo di potenziare e promuovere la formazione teologica sul territorio. La Facoltà si è costituita come struttura “a rete”, con sede centrale a Padova, collegando gli 11 Istituti superiori di Scienze religiose e i 5 Istituti teologici già presenti e operanti in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Oggi l’istituzione accademica conta nel complesso 2613 studenti iscritti, di cui 2160 sono laici.

La Facoltà offre due percorsi di studio - *Teologia* (nei tre gradi della laurea, specializzazione e dottorato) e *Scienze Religiose* (laurea e laurea magistrale) - dove la qualità della formazione e della ricerca teologica si intreccia, da un lato, al dialogo con la cultura contemporanea, i saperi scientifici, il contesto interreligioso e le questioni che interpellano l’uomo e la società e, dall’altro, è al servizio della realtà pastorale e sociale delle tre regioni in cui hanno sede le diverse realtà in rete.

«Vogliamo vivere il traguardo dei nostri primi dieci anni - spiega il preside, prof. Roberto Tomasi - come momento di verifica e di rilancio. Puntiamo ad alzare ulteriormente la qualità dell’insegnamento, a integrare sempre meglio le varie discipline»

Gli studi teologici stanno coinvolgendo sempre di più i laici In ascolto di Dio e dell'uomo



UN MAESTRO A un mese dalla morte di mons. Giovanni Leonardi Paladino dei ministeri diffusi

► Un mese fa, il 17 aprile, giovedì santo, moriva mons. Giovanni Leonardi, un prete padovano che è stato maestro di greco biblico ed ebraico, che ha impegnato tutta la sua vita nell'insegnamento della teologia, ai futuri preti ma anche ai laici nell'ottica, che gli era particolarmente cara, di una chiesa popolo di Dio, pellegrina e in cammino, dove convergono i tanti ministeri. «In un articolo scritto in occasione dei suoi settant'anni - ricorda don Marcello Milani, docente di Sacra Scrittura alla Facoltà teologica del Triveneto - delinea una chiesa "per, con, in", una chiesa ecumenica con una struttura ministeriale duttile e aperta ai ruoli delle donne, ponendosi in forma di domanda: in ogni diocesi "un seminario per i ministeri"? Il servo di Isaia per lui deve essere identificato anche con ogni uomo di buona volontà che si impegna in maniera forte per gli stessi ideali a vantaggio del suo popolo e dell'intera umanità».

«Negli ultimi anni - ricorda un altro prete che gli è stato vicino nell'insegnamento, già direttore di *Studia Patavina* mons. Giuseppe Trentin - aveva due idee su cui chiedeva una più ampia e accurata riflessione: la presenza dei ministeri nella chiesa, in funzione anche della valorizzazione delle donne, e il celibato dei preti. Erano due punti che anche papa Giovanni XXIII avrebbe voluto affrontare nel concilio da lui convocato, per sentire il parere dei vescovi, ma poi non se ne è fatto niente».

La teologia di mons. Leonardi era insomma tutta "impegnata" sui problemi concreti, della pastorale e dell'evangelizzazione, della vita di fede. E come tale il suo insegnamento, pienamente inserito nel solco della "scuola padovana" fondata da mons. Luigi Sartori, è ancora attualissimo e vitale, come dimostrano le testimonianze che abbiamo raccolto.

► servizio di Lorenzo Brunazzo

► **Basterebbe un dato:** la popolazione studentesca della Facoltà teologica del Triveneto, nel ciclo istituzionale di Padova e nei 16 istituti diffusi nel territorio della regione conciliare, i cinque istituti teologici dove accedono i seminaristi e gli 11 istituti superiori di scienze religiose, ha 2.613 studenti, di cui 2.160 laici. «Questo numero - commenta mons. Roberto Tommasi preside della facoltà - dice che, all'indomani del concilio Vaticano II, la teologia che era prima patrimonio degli ecclesiastici è sempre più diventata casa di molti laici che cominciamo a occupare anche qualche cattedra. Questo non è solo un mutamento sociologico, ma è fenomeno che concorre a rendere la teologia ancora più attenta alle diverse situazioni della vita, proprio perché i laici cristiani sono più a contatto con le diverse esigenze concrete della vita umana nelle sue varie espressioni, dall'ambito familiare a quelli professionali fino agli ambiti della vita politica e sociale. È vero che non si può dire che c'è un territorio riservato ai laici diverso da quello dei chierici, però è vero anche che sono i laici a sottolineare di più questa indole».

Quindi una teologia che tendenzialmente è oggi patrimonio di tutto il popolo di Dio. Tutti sono invitati a una riflessione critica, meditata anche attraverso la ragione aperta alla rivelazione, sulla fede, sulla rivelazione e sull'esperienza che l'uomo fa nella vita camminando con il suo Dio. «La teologia è infatti insieme sapere di Dio e sapere dell'uomo, conoscenza del mistero di Dio, ma anche del mistero dell'umano, proprio perché, come dice la Scrittura nei suoi inizi, l'uomo è fatto a immagine e somiglianza di Dio. Quindi il sapere teologico offre alla chiesa e ai credenti la possibilità di entrare più profondamente a comprendere la propria fede e le sue implicazioni antropologiche e sociali. Dall'altro essa indaga l'uomo perché nella luce della fede anche la vita umana venga riconosciuta e ripresa nella sua ricchezza e profondità».

È a partire da questa doppia vocazione della teologia che diventa importante oggi

aprirsi al dialogo con la società e quindi anche con l'università e con i centri culturali che sono presenti nel territorio. Le ragioni per cui in Italia la teologia è assente dalle università sono antiche e complesse. Le facoltà teologiche, che erano all'origine degli atenei il perno fondante di tutte le altre discipline, sono state soppresse con l'entrata in vigore della legge 1.251 del 26 gennaio 1873 dello stato unitario italiano, ma erano già ridotte al lumicino al punto che si potrebbe parlare di un'abolizione consensuale tra stato e chiesa. Quest'ultima pensò bene, di fronte a una scienza laica che si costruiva in antitesi alla teologia, di chiudere il suo insegnamento all'interno del seminario, destinandolo quindi ai preti. Ma oggi le cose sono cambiate. Nonostante il crescente "analfabetismo religioso" di larga parte della popolazione, aumenta l'interesse dei laici per la teologia e anche la cultura contemporanea, che per molti versi si è costituita per opposizione al sapere teologico, oggi avverte la necessità di ristabilire il contatto. E sotto questo aspetto le cose stanno cambiando.

«La nostra facoltà è giovane - spiega ancora mons. Tommasi - tenendo conto che celebreremo nel 2015 i dieci anni di vita. Ma in questi anni abbiamo cercato di stringere delle alleanze, anche sotto forma di convenzioni, con i centri universitari del territorio. C'è in essere una convenzione con l'università di Padova che prevede uno scambio di docenti e studenti e la promozione di alcune attività comuni. Stiamo perfezionando, e probabilmente la sigleremo a ottobre, una convenzione analoga con l'università di Verona e alcuni centri del territorio hanno già consolidato rapporti con gli atenei presenti nelle diverse città del Triveneto. All'interno di queste collaborazioni nascono delle iniziative significative, per esempio qui a Padova il percorso sul tema "Scienza e fede" che prevede seminari di studio per docenti e dottorandi, un percorso di formazione che si rivolge ai docenti di scuola media e superiore e momenti pubblici come il convegno annuale della facoltà di questi giorni. Con Verona abbiamo promosso un master, tenuto da docenti nostri e dell'ateneo, su "Antropologia e bibbia", per vedere la bibbia come testo sacro che per il credente comunica la parola di Dio e narra ciò che Dio nel tempo ha fatto per e con l'umanità, ma nello stesso tempo è anche un grande codice culturale di tutto l'occidente e uno specchio dell'animo di ogni uomo e donna. La bibbia aiuta quindi a illuminare l'identità umana e l'attenzione alla visione dell'uomo in tutte le sue espressioni, da quelle antropologiche, psicologiche e sociali fino a quelle artistiche e culturali. C'è un terzo ambito che è quello del dialogo inter-religioso e interculturale: nella

sede di Padova l'Isr da alcuni anni porta avanti questa specializzazione, dove alcuni nostri docenti lavorano assieme a quelli dell'università statale proprio per promuovere una formazione sui temi del dialogo, sempre più interessanti in una società multietnica».

La teologia quindi entra nelle università. Ma è anche capace di entrare e di incidere, dall'altro lato, tra gli interessi dei fedeli e delle persone che non se ne occupano da addetti ai lavori? «La teologia - sostiene il preside della Fitr - è un sapere scientifico e come tale ha una sua costituzione che la rende un sapere riflesso sull'esperienza, con un certo livello quindi di astrazione, di presa di distanza dall'immediatezza per poter meglio comprendere il senso dell'esperienza e della vita umana. Questo può a volte dare idea di una teologia lontana dalla

Intensa la collaborazione tra la Facoltà teologica del Triveneto e le università del territorio su campi come il dialogo tra fede, scienza, antropologia, interculturalità



Le foto di questo servizio si riferiscono alle attività più recenti della Facoltà teologica del Triveneto.

vita. Può darsi che a volte abbia corso il rischio di esserlo davvero, perché si è troppo crogiolata nelle sue idee, nel suo linguaggio, perdendo di vista il contatto con la vita. Però la teologia nella sua natura profonda è tutt'uno con la vita umana nella varietà delle sue forme. Questo nella teologia cristiana è vero in modo del tutto particolare, perché al suo centro c'è il mistero del logos incarnato, cioè del figlio di Dio fatto uomo. Nel nostro tempo, a partire dal concilio che ha riaperto in maniera significativa l'approccio simpatetico e dialogico della chiesa con il mondo, mi pare che la teologia viva di un dialogo continuo con le varie espressioni della vita umana. La bibbia è già un punto di riferimento fondamentale per la comprensione dell'uomo e della società, ma pensiamo a tutti i grossi temi affrontati dalla teologia morale o da quella pratica. Certamente rimane il rischio che il linguaggio della teologia, forse anche quello della predicazione della chiesa, risulti di difficile comprensione per l'uomo contemporaneo, per la gente del nostro tempo. Un grandissimo stimolo viene dal magistero di papa Francesco, che continua a dire la necessità di una chiesa in uscita, che vada verso le periferie esistenziali, i vissuti dell'uomo, soprattutto quelli più difficili, problematici, meno circondati dalla cura e dall'attenzione. Questo invita la teologia, senza venir meno alla sua profondità e al suo valore scientifico, a mettersi più profondamente in ascolto dell'uomo e della vita umana e a cercare di essere in grado di riscaldare il cuore degli uomini con la gioia del vangelo».

A CHE COSA SERVE Ragione e fede nella prassi delle comunità Occorrono luoghi in cui tornare a pensare insieme

► **Quando la teologia**, per motivi storici e consensuali, è uscita dalle università, è diventata per forza di cose una cultura di nicchia particolare, una cultura "altra" che molti non consideravano nemmeno scientifica. «E l'entrata nei seminari – ricorda don Marcello Milani – ha emarginato i laici, come è avvenuto per i ministri, che sono diventati gradini di preparazione al sacerdozio, quasi che dovessero confluire tutti in uno. L'idea invece di mons. Leonardi, come di mons. Sartori, era che le scuole di formazione teologica servissero da un lato per una maggiore coscienza di ogni battezzato, e quindi del laico, dall'altra in funzione di ministri diffusi. Perché quelli che una volta si chiamavano "minori" erano ministri laicali all'interno della chiesa. L'accollito, l'ostiaro, ma anche il catechista dovrebbero oggi essere ripensati in un contesto nuovo. L'ostiaro non è un sagrestano, ma colui che accoglie chi viene in chiesa (una volta cacciava chi non doveva starci). Oggi il problema è proprio quello di creare l'accoglienza, non soltanto durante l'eucaristia, curata da persone che hanno questa vocazione di comunità».

All'estero questo già accade: i giovani im-

pegnati nella vita ecclesiale e formati da appositi corsi di studio ricevono il ministero dell'accollito e del lettore e diventano spesso assistenti pastorali, cioè corresponsabili di una comunità, persone che curano la pastorale giovanile, l'evangelizzazione, l'omelia.

Di fatto alcune di queste cose si fanno già anche da noi, si tratta di inserirle in un progetto che non sia solo risposta a bisogni immediati, ma programma organico. Se Aquileia 1 ha dato vita alla Facoltà teologica, Aquileia 2 ha messo in risalto una chiesa che pensa e progetta insieme, insieme ai propri vescovi, ai propri preti. Ecco cos'è la "teologia impegnata", la teologia pastorale e pratica che predicava mons. Leonardi: «I consigli pastorali – insiste don Milani – non sono solo organismi organizzativi, sono persone che pensano insieme la fede, ma bisogna creare persone competenti, ecco perché sono nate le scuole di formazione. La teologia deve entrare nella prassi delle comunità con tanti argomenti inerenti alla vita quotidiana di queste realtà. Pensiamo per esempio al tema della direzione spirituale. La prassi pastorale stessa è chiamata a diventare luogo di pensiero, di scoperta, che apre nuove strade. È l'esperienza pa-

storale il terreno solido su cui riflettere teologicamente. Un altro argomento che abbiamo affrontato e che ha una chiara ricaduta pastorale è quello della narrazione, della narritività nella Bibbia. Le Sacre scritture non contengono una serie di definizioni, ma di racconti. Che valore ha il narrare nell'ambito della fede? E la poetica? Due terzi della bibbia è poesia».

«Una fede che non pensa – conclude don Milani – che fede è? Se uno dicesse "Non insegno la teologia, ma insegno la fede" direbbe una cosa che non esiste, perché la fede si può esprimere solo attraverso una cultura e la sto esprimendo in questo stesso momento con la mia cultura, addirittura con la mia ideologia. Quindi sto facendo teologia. La teologia mette in relazione pensiero e azione. La fede spinge la ragione a pensare ai fini ultimi, mette in guardia dagli idoli. La ragione dà alla fede il pensiero critico e la cultura le dà lo strumento di comunicazione indispensabile. Analfabetismo religioso non vuol dire non sapere la notizia ma rassegnarsi a rinunciare a cercare, perdere la speranza, essere incapaci di recuperare il senso. Occorre allora creare luoghi di confronto in cui tornare a pensare insieme».

DOVE STIAMO ANDANDO I teologi sono alla ricerca dei tratti unificanti Dalla fede risposte alla ricerca del senso della vita

► **Come sta** oggi la teologia? La domanda se l'è posta di recente la comunità teologica internazionale, «per scoprire – sottolinea subito mons. Giuseppe Trentin – di essere in uno stato estremo di frammentazione. Ci sono le teologie specialistiche, la dogmatica, la pastorale, la morale... Ma che cosa le tiene unite? Cosa conferisce unità e identità alla teologia? La risposta è nel primato della Parola in riferimento alla vita della chiesa ma anche al senso dei fedeli, a come essi sentono, vivono e praticano la fede, a come ne avvertono la dimensione razionale, a come aderiscono al magistero ecclesiale».

Dopo il concilio sono emerse nuove voci teologiche, in particolare quelle dei laici, e soprattutto delle donne. Poi si sono configurate le cosiddette teologie contestuali, forme di riflessione teologica attente al contesto culturale specifico dell'Europa, dell'Asia e degli altri continenti. «Ma soprattutto – sottolinea mons. Trentin – si sono posti all'attenzione della teologia alcuni temi e problemi fondamentali: la pace, la giustizia, l'ecologia, la bioetica. Insieme a questi sono stati individuati nuovi modi di riflettere su questi problemi e nuove sedi di dialogo. Quello di cui oggi si sente il bisogno è di ritrovare un discorso comune, teologico e pastorale, se si vuole comunicare il messaggio di Cristo. Un'unità che non va scambiata con l'uniformità, perché deve essere sempre articolata e approfondita a partire dalle varie culture in cui dimora la chiesa. Perché l'obiettivo è sempre lo stesso: esplorare il mistero inesauribile di Dio e le varie vie attraverso cui, in differenti forme e contesti, il Signore offre e opera la salvezza di tutti. Questo è il pensiero fondamentale unificante. Sotto questo orizzonte si collocano anche gli altri traguardi: l'unità tra fede e pluralismo teologico, il rapporto tra magistero, teologia e senso dei fedeli; un'interpretazione più pratica, più esistenziale, meno specialistica dei dogmi e delle grandi verità. Che incidenza ha, per esempio, sulla vita vissuta il dogma della Trinità e quello dell'incarnazione di Dio?».

La teologia insomma è chiamata a dare risposte alla ricerca del senso della vita, al perché la fede è un alimento per la vita. E ciò si ottiene, secondo la lunga esperienza di mons. Trentin, limitando la parte



speculativa al tempo attuale e usando invece le epoche precedenti come paradigmi per capire l'oggi. In questo modo si riduce la parte teorica rendendola al contempo più incisiva, più efficace, tutta rivolta da una parte al dialogo di una parola con la Parola e alla fede come risposta alla Parola, e dall'altra al dialogo con il mondo, la cultura, il territorio, i problemi che le persone devono affrontare e sostenere. Il dialogo tra cultura religiosa e quella cosiddetta laica è ancora troppo scarso, oggi continuano a vivere due mondo paralleli, perfino con diverse case editrici. Questo era l'obiettivo di una rivista come *Studia patavina* nata proprio per connettere i due "studia", quello teologico del seminario e quello dell'università. «Quando sono nati gli istituti superiori di scienze religiose – ricorda Trentin – che formano all'insegnamento della religione, si è discusso se inserirli o meno nell'università: sarebbe stata un'occasione storica per rompere questa incomunicabilità tra laici e cattolici. Un'incomunicabilità che oggi va superata soprattutto sul terreno dei cosiddetti temi etici, sui quali dovremmo tutti trovare consenso perché l'etica è riflessione sull'umanità e cioè sulla libertà e sulla responsabilità dei doni che Dio ha fatto a tutti gli uomini, alla creazione».



Istituto Oncologico Veneto
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Via Gattamelata, 64 - 35128 Padova



REGIONE DEL VENETO

5 per mille

FAI LA MOSSA GIUSTA

Lo IOV, Istituto Oncologico Veneto, è il Centro di Eccellenza per la Ricerca, la Prevenzione, la Diagnosi e la Cura delle malattie neoplastiche nella nostra Regione.

Oggi tutti possiamo dare il nostro contributo in modo facile e senza nessun costo, semplicemente destinando allo IOV il 5 per mille dell'IRPEF inserendo il

codice fiscale 04074560287

nel riquadro **Finanziamento della Ricerca Sanitaria** firmando gli appositi spazi previsti nei Modelli CUD, 730 e UNICO.

Sostienici online su DONAZIONI.IOVENETO.IT - Clicca e aiuta la Ricerca!

UNITI NEL VENETO PER SCONFIGGERE IL CANCRO



TEOLOGIA / PRIMO CICLO

Qualificazione professionale degli insegnanti di religione

Firmata la convenzione tra ciclo istituzionale della sede e Issr di Padova per unificare il percorso pedagogico-didattico.

Di riforma in riforma, il ciclo istituzionale della sede della Facoltà continua a rinnovarsi e a offrire un percorso di studi sempre più qualificante per i propri iscritti.

Nell'anno in corso si è applicata la riforma degli studi filosofici voluta dalla Congregazione per l'educazione cattolica, con l'entrata in vigore al primo anno del nuovo piano di studi, che ora progressivamente si andrà estendendo anche agli altri. L'anno prossimo sarà l'Intesa siglata nel giugno 2012 da Conferenza episcopale italiana e Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca a portare delle novità.

Per gli studenti di teologia che intendono

fare dell'insegnamento della religione la propria professione, infatti, sarà a disposizione l'intero **percorso pedagogico-didattico** previsto dalle norme. «Grazie a una convenzione appena firmata con l'Istituto superiore di Scienze religiose di Padova – spiega il direttore del primo ciclo, prof. Carlo Broccardo – gestiremo insieme il percorso di abilitazione all'insegnamento della religione cattolica, reso obbligatorio dall'Intesa, per quanto riguarda sia i corsi professionalizzanti (*Pedagogia generale, Didattica dell'irc, Teoria della scuola e legislazione scolastica*) sia il tirocinio. Per il **tirocinio**, inoltre, si collaborerà anche con gli Uffici scuola diocesani. In questo modo siamo in grado di offrire allo



studente un servizio più strutturato in vista di una migliore preparazione alla professione che è il principale sbocco occupazionale per i nostri laureati».

Tra i corsi complementari e i seminari attivati nell'anno accademico 2014/2015 si segnalano due novità: la scelta di un tema di forte attualità quale le *Sette e nuovi movimenti religiosi*, proposto dal prof. Giovanni Brusegan, e una prospettiva particolare di studio della teologia, cioè *L'umano e il divino nel teatro musicale* di Mozart, tenuto dal prof. Riccardo Battocchio.

TEOLOGIA / SECONDO CICLO

Unità nelle specializzazioni

Nuova articolazione dei corsi nel biennio e sviluppo di tematiche di attualità: lavoro, economia, migrazioni e il grande tema della compassione.

C'è una novità piuttosto evidente nella presentazione dei corsi del biennio di specializzazione della Facoltà per il prossimo anno accademico. Si nota subito la nuova suddivisione: due corsi *base* (*Il metodo in teologia pratica* ed *Ermeneutica biblica*), alcune discipline *comuni* e altre discipline *proprie* a entrambe le specializzazioni (teologia pastorale e teologia spirituale).

«Si è scelto di rafforzare lo studio del **metodo**, e quindi la prospettiva di "te-

ologia pratica" che caratterizza la nostra Facoltà nello studio dell'azione ecclesiale e dell'esperienza spirituale, insieme alla **chiave biblica**, valorizzata come via di accesso importante alla teologia – spiega il direttore del secondo ciclo, prof. Luciano Bertazzo –. Si sono poi creati un corpus centrale dell'**area sistematica** e un'area caratterizzante invece il piano di studi dell'indirizzo che lo studente andrà a scegliere». In questo modo «si dà maggiore unità alla proposta formativa

– aggiunge il vicedirettore prof. Riccardo Battocchio – e risultano meglio definite le due articolazioni».

A caratterizzare l'offerta formativa del biennio di specializzazione sono anche le due tematiche proposte nel seminario-laboratorio annuale (con le due relative giornate di studio aperte al pubblico).

L'indirizzo di teologia pastorale affronterà un tema di attualità: il **lavoro** in rapporto al **contesto economico** e al **fenomeno migratorio** come sfida per la pastorale; la giornata di studio poi focalizzerà il fenomeno migratorio nel contesto



europeo e Veneto. L'indirizzo di teologia spirituale approfondirà l'esperienza umana e spirituale della **compassione**, una questione oggi molto dibattuta, che sarà affrontata nella riflessione teologica e filosofica, psicologica e sociale e nel contesto delle altre religioni.

Le iscrizioni alla Facoltà teologica del Triveneto sono aperte da maggio a fine settembre 2014

(tranne il periodo di chiusura della segreteria, dal 26 luglio al 31 agosto).

Info: tel. 049-664116 - www.fttr.it



TEOLOGIA / TERZO CICLO

Nel "laboratorio" della ricerca teologica

Elaborare un contributo originale allo sviluppo della teologia: è l'obiettivo di una trentina di dottorandi della Facoltà.

■ Ha subito un'impennata il numero dei dottorandi: nello scorso anno accademico c'è stato oltre il venti per cento di iscrizioni in più, che ha portato rapidamente a una trentina gli studenti del terzo ciclo di studi della Facoltà.

Si tratta non solo di preti – alcuni provenienti dall'Africa e dall'America Latina, inviati qui dalle loro diocesi a completare gli studi per poi tornare a svolgere il servizio pastorale nelle chiese d'origine – ma anche di laici e laiche, intenzionati a completare gli studi teologici con il dottorato di ricerca

triennale, durante il quale perfezioneranno la loro formazione ed elaboreranno un contributo originale allo sviluppo della ricerca teologica. «Nel primo e nel secondo ciclo di studi – spiega uno dei due coordinatori del dottorato, il preside della Facoltà prof. Roberto Tommasi – lo studente apprende dalle lezioni e dalle letture, mentre nel terzo ciclo egli diventa autore di una riflessione e di un'analisi, costruttore di un **percorso di ricerca teologica** che poi, con la pubblicazione della tesi, è offerto alla comunità dei teologi e a un

pubblico più vasto».

Lo studente può scegliere di approfondire **qualsiasi argomento teologico**, a partire dalla propria esperienza personale e dagli studi fatti; il tema viene definito con il relatore in un progetto di tesi ed è messo a punto nel **seminario dottorale**, che è un vero e proprio laboratorio di ricerca: ogni studente presenta lo stato del proprio lavoro e il metodo seguito (elemento fondamentale per costruire un discorso teologicamente rigoroso e insieme originale e creativo) e riceve riflessioni, osservazioni e critiche dagli altri dottorandi e relatori di tesi, che lo aiutano a sviluppare il percorso di ricerca. Alcuni temi oggi allo studio hanno uno stretto aggancio all'attualità pastorale e socio-culturale; altri restano in un ambito più strettamente teologico.

Proclamati già i primi cinque dottori in sacra teologia, sono altri cinque gli studenti che vedono il traguardo ormai prossimo. ■

studio teologia perché...



■ Studiare teologia per me significa lasciarmi provocare e chiamare da un Dio vivo che si è fatto carne, da un mistero che mi chiama all'adesione non solo **con la fede ma anche con la ragione**, con tutto me stesso; significa rispondere al fascino di poter dire Dio (teo-logia) proprio perché e nella misura in cui Egli ha voluto darsi a noi rivelandosi nel Figlio (cf. Gv 1, 18). Questo studio mi sta formando non solo in ambito intellettuale, ma oserei dire **integrale**: è conoscenza che si completa nell'amore, altrimenti rimane sterile. In futuro mi piacerebbe spendere questa laurea a livello pastorale, o nell'insegnamento dell'Irc... chissà, magari continuerò gli studi!

Dario Zambrini
ciclo istituzionale di teologia



■ Tutto cominciò con la crisi di un'adolescente. Stancavo tutti con le mie domande su Dio e la fede ma solo dopo mesi ho ottenuto qualche risposta da una persona disponibile ma soprattutto molto preparata. Volevo studiare teologia per dare un fondamento alla mia fede e ho trovato molto di più: **uno stile di vita**. Dopo la laurea per tre anni ho insegnato religione in Polonia, il mio paese. Lo studio allarga le mie conoscenze e accresce lo stupore. Non risponde a tutte le domande ma **dà gli strumenti per cercare**. Voglio tornare a insegnare anche in Italia per essere vicino ai ragazzi quando porranno le loro domande.

Ela Rafalowska
biennio di specializzazione in teologia pastorale

SCIENZE RELIGIOSE / TRIENNIO E BIENNIO

1912, 11, 3... rete!

Gli 11 Istituti superiori di Scienze religiose delle 3 regioni del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige contano oggi 1912 studenti impegnati nello studio di teologia e scienze umane, filosofia e rivelazione cristiana, sacra Scrittura e questioni morali... secondo indirizzi e prospettive diverse.

★ È la struttura del **3+2** a contraddistinguere l'offerta formativa degli Istituti superiori di Scienze religiose (Issr) collegati con la Facoltà: un triennio per conseguire la laurea e un biennio di specializzazione per raggiungere la laurea magistrale. Questo secondo titolo sarà necessario, a partire dall'anno scolastico 2017/18, per quanti vorranno accedere alla professione di insegnante di religione (si veda l'Intesa Cei-Miur del 28 giugno 2012), che è l'obiettivo principale per gli studenti che scelgono l'Issr.

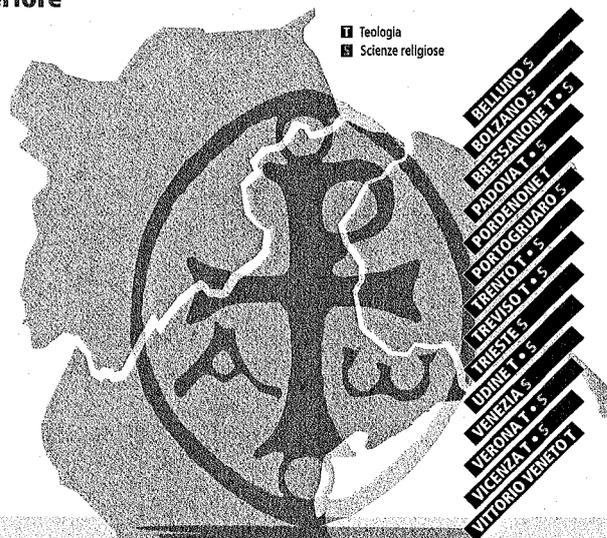
La proposta dei diversi Istituti si caratterizza negli indirizzi dei **bienni di specializzazione** (evidenziati di seguito). Il più diffuso è il **pedagogico-didattico**, che prepara soprattutto insegnanti di religione cattolica; l'indirizzo **pastorale-ministeriale** è invece più mirato a formare presenze "educative" che potranno inserirsi sia nelle strutture della comunità cristiana che della società, ad esempio come operatori pastorali negli uffici diocesani, nella pastorale giovanile, nel counseling, nei media. Altri indirizzi propongono l'approfondimento di studio e di ricerca nel settore dei **beni culturali**, negli ambiti **socio-politico, interculturale e interreligioso, antropologico-culturale e biblico-culturale**.

Per conoscere **le novità e i programmi per il nuovo anno accademico** degli Issr consultare i siti web dei singoli istituti.

- **Belluno** (solo triennio)
www.scienzereligiosebelluno.it
- **Bolzano-Bressanone**
pedagogico-didattico
www.studiotologico.it
- **Padova**
pedagogico-didattico
pastorale-ministeriale
entrambi in prospettiva interculturale e interreligiosa
www.issrdipadova.it

- **Portogruaro**
"Rufino di Concordia"
pedagogico-didattico
socio-politico
www.issr-portogruaro.it
- **Trento**
pedagogico-didattico
<http://isr.fbk.eu>
- **Treviso-Vittorio Veneto**
pedagogico-didattico in prospettiva biblioculturale
www.diocesitv.it/istitutuperiore

- **Trieste** (solo triennio)
www.diocesi.trieste.it/issr
- **Udine** **"Mons. Alfredo Battisti"**
pedagogico-didattico
pastorale-catechetico-liturgico
antropologico-culturale
www.issrudine.it
- **Venezia**
"San Lorenzo Giustiniani"
beni culturali
<http://issr.marcianum.it/>
- **Verona** **"San Pietro Martire"**
pedagogico-didattico
pastorale-ministeriale
www.teologiverona.it
- **Vicenza**
"Mons. Arnoldo Onisto"
pedagogico-didattico
pastorale-ministeriale
www.vicenza.chiesacattolica.it



La FTTR in pillole

- 2 percorsi di studio: **Teologia** (baccalaureato, licenza – nei due indirizzi di teologia pastorale e teologia spirituale – e dottorato) e **Scienze religiose** (laurea e laurea magistrale)
- 11 Istituti superiori di scienze religiose collegati
- 5 Istituti teologici affiliati
- sedi in **Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige**
- **2613 studenti**, di cui 2160 laici, iscritti all'a.a. 2013/2014
- **394 docenti**
- **convenzioni con altri atenei**: Università di Padova, Università di Verona, Libera Università di Bolzano, Facoltà teologica dell'Università statale di Innsbruck
- Processo di Bologna: promozione della **qualità della didattica e della ricerca** per l'accreditamento a livello europeo
- **sostegno** allo studio e alla ricerca grazie a Conferenza episcopale italiana – Servizio nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose, Fondazione Antonveneta, Fondazione Cariverona, Fondazione Cassa di risparmio di Padova e Rovigo

studio teologia perché...



Studiare scienze religiose oggi è, secondo me, **una scelta che va controcorrente** perché presuppone l'uscire da logiche economiche per tornare a investire nella persona e nella costruzione del mondo dal "di dentro". Lo studio della teologia mi sta donando non solo un approfondimento della ricchezza della fede cristiana, ma anche una maggior comprensione dell'umano nelle sue molteplici sfaccettature. Spero che l'insegnamento diventi la mia professione e che tale formazione sfoci in un modo d'essere e di guardare al mondo che mi dia la possibilità di diventare una piccola **risorsa per la comunità** in cui vivo.

Michela Forlin *Issr di Belluno*



Studiare all'Istituto di scienze religiose mi aiuta a **vedere con occhi nuovi** i contenuti della fede che professo e che cerco di trasmettere ai miei studenti.

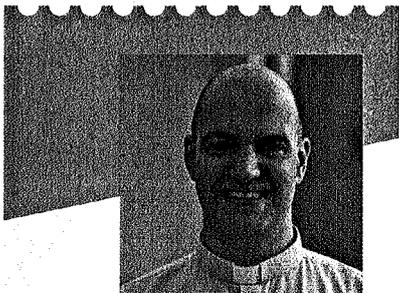
Studiare e insegnare (sono supplente): è un'esperienza faticosa ma molto gratificante che mi riempie di gioia, soprattutto quando i bambini mi dicono: «Maestro, religione è la nostra materia preferita!». Oggi la nostra società è sempre meno religiosa, più interessata al benessere materiale rispetto a quello spirituale. Far comprendere il disegno d'amore che ci unisce è una sfida molto impegnativa che ogni cristiano dovrebbe testimoniare con la propria vita.

Andrea Zanotto *Issr di Vicenza*



Perché è interessante occuparsi di teologia? Credo che la risposta possa essere data riprendendo una celebre massima di Socrate - **una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta** - che ben esprime l'attitudine umana a innamorarsi di ciò che tiene aperto l'orizzonte della vita e delle sue richieste più significative. Ed è proprio questo ciò che il C SSR si propone di fare: fornire gli strumenti adatti affinché l'uomo contemporaneo impari a **conoscere e tradurre l'insegnamento biblico nel concreto dell'oggi**. Studiare teologia, oltre a consentire una possibilità d'accesso all'insegnamento irc nelle scuole, contribuisce a far maturare la scienza umana in sapienza.

Eleonora Casagrande *C SSR di Trento*



Nel leggere queste righe, gli amici iscritti ai primi anni potrebbero citarmi Gv 16,21: «*La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza*». Eppure, senza retorica alcuna, sento di poter definire i sei anni trascorsi come studente **un'esperienza d'amore**! Siamo sinceri: inizialmente rimettersi sui banchi di scuola dopo la laurea non è stato facile. Progressivamente però ho avuto la consapevolezza della straordinaria e irripetibile possibilità che la Provvidenza mi offriva: lo studio della teologia mi ha fatto innamorare ancora di più del mio Signore, al quale il 24 maggio consacrerò la mia vita come presbitero e, ancora, mi ha fatto amare già da ora le persone alle quali il vescovo mi manderà come pastore, per le quali ho cercato di vivere con intensità la formazione. Sì, lasciarsi amare ed amare è possibile anche attraverso le pagine di un libro.

don Matteo Malosto

Studio teologico "San Zeno" di Verona

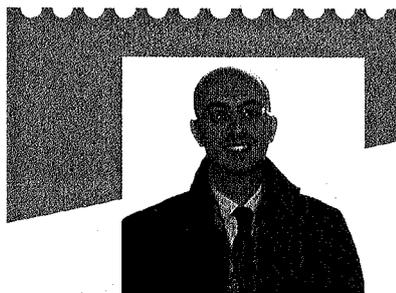


Sono una pubblicitaria e da diversi anni svolgo questa professione con mio marito. Il nostro mondo lavorativo ha una sua bellezza se osservato dal punto di vista artistico. Creazioni di manifesti, storie surreali o umoristiche che entrano poi a far parte della storia dei costumi. Però è anche un mondo illusorio, perché le esigenze di vendita propongono tecniche di persuasione che suscitano bisogni e inducono a soddisfarli.

Questo percorso di studi mi ha stimolato a **una visione pubblicitaria che vede mente e cuore strettamente connessi**. Ecco, allora, che le idee creative perdono l'ipocrisia, acquisiscono un **fondamento**. Il pensiero si fa umile, quindi più diretto e incisivo. Se solo penso a quante frasi nel Vangelo potrebbero essere utilizzate come *headline*...

Giovanna Azzola

Issr di Treviso-Vittorio Veneto



Per me studiare scienze religiose, materia spesso considerata astratta e avulsa dalla realtà, non solo si è rivelato utile a una comprensione meno superficiale della vita, ma mi ha fornito gli strumenti indispensabili, oggi più che mai, per **orientarmi** nei contesti più svariati del sapere e del saper vivere, dove non sempre è facile cogliere la Verità che, in un mondo sempre più laicista, spesso viene eclissata e in taluni casi sovvertita. Così, dal campo dell'**educazione** a quello **bioetico**, dalle **scelte personali** a quelle **politiche e civiche**, le competenze che sto acquisendo, in relazione con il contesto storico-culturale-economico e politico, si sono rivelate la base indispensabile sulla quale costruire la mia vita alla luce della fede.

Leonardo Obbiso *Issr di Trieste*



Qumran2, 22 maggio 2014 categ.: Qumran2 Aggiornamenti

Qumran2 news n. 255 del 21/5/2014 – Nuovi simpatici disegni e altro materiale!

Scrivi un commento

~~~~~  
Qumran2 news n. 255 del 21/5/2014  
~~~~~

**** LA FACOLTA' TEOLOGICA DEL TRIVENETO VERSO IL DECENNALE ****

→ Nel prossimo anno accademico la Facoltà festeggerà i primi dieci anni di vita: occasione di rilancio per la **qualità dell'offerta formativa** e i **servizi agli studenti**, di apertura a nuovi **progetti di ricerca** e di consolidamento della "rete" formata da 16 sedi in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, 2613 studenti e 394 docenti.

A maggio aprono le iscrizioni a Teologia e Scienze religiose: vieni a conoscerci su <http://www.fttr.it/>

**** BERNARDETTE LOPEZ E PADRE DAVID CABRAL, ALTRI SIMPATICI DISEGNATORI ****

Il gruppo di disegnatori che mette a disposizione il proprio lavoro per noi continua ad incrementarsi. Oggi possiamo presentarvi una pittrice e teologa **Bernardette Lopez** ed un sacerdote argentino, **padre David Cabral**.

- [Clicca qui per vedere i 128 nuovi disegni di Bernardette!](#)

- [Clicca qui per i 27 nuovi disegni di padre David Cabral!](#)

**** ULTIMI ARRIVI! ****

Tra gli ultimi contributi arrivati, ci sembra interessante segnalare diverse catechesi artistiche; interessanti contributi per cineforum; materiale catechistico e spirituale per ragazzi e giovani; spunti per incontri di preghiera per questo periodo che ci prepara a Pentecoste; aggiornamento di contributi riguardanti il ministero di papa Francesco; una presentazione utile per genitori e catechisti riguardo l'itinerario catecumenale; diversi video da Radio Vaticana, dal monastero di Bose, di don Claudio Doglio; alcuni file audio di canto gregoriano.

Inoltre, come di consueto, sono presenti gli aggiornamenti di tutto il materiale occorrente per la liturgia festiva, di Sete di Parola, di Parola di Vita, dei commenti al Vangelo per i ragazzi, angelus ed udienze del Santo Padre, ecc.; in particolare, in questo periodo, sono in costante aggiornamento i libretti per i riti di Prima Comunione e Cresima.

- [Ultimi arrivi](#)

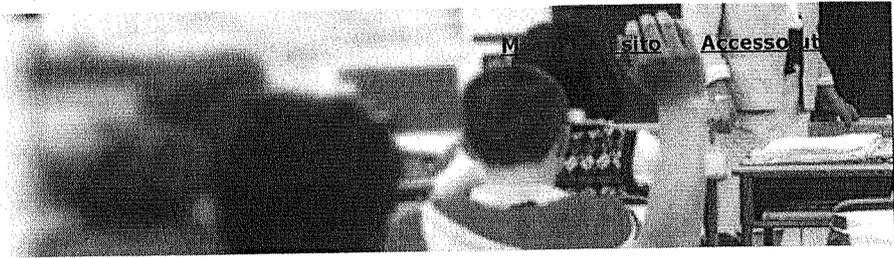
A presto, per tante belle ed utili novità!

Lo staff di Qumran2

~~~~~  
\* Gli iscritti a questa mailing list hanno raggiunto e superato quota 71.000; gli autori 2.916; la banca dati contiene attualmente 25.778 testi (di cui 2.415 presentazioni), 6.001 immagini, 3.216 ritagli,

# MOSTRI BRESCIA - IRC

**Comella 13 giugno 2014 -incontro di spiritualit**



Lunedì, 09 Giugno 2014

[ogramma](#) [Contatti](#) [Web-mail](#) [Idoneità](#) [Modulistica](#) [Profilo](#) [Campus](#)

[Home](#)

## Facoltà teologica del Triveneto anno accademico 2014/2015

Contenuto in:

[Formazione](#) [News](#)

**Sono aperte le iscrizioni alla Facoltà teologica del Triveneto per l'anno accademico 2014/2015.** L'offerta formativa, nel suo complesso, è mirata a preparare **insegnanti di religione**, a qualificare e aggiornare **operatori nei servizi pastorali** con particolare attenzione alla famiglia, ai giovani, alla catechesi, alle istanze di spiritualità e al contesto culturale attuale  
 Due i percorsi di studio disponibili: **Teologia** (nei tre gradi della laurea, specializzazione e dottorato) e **Scienze religiose** (laurea e laurea magistrale). **Undici gli istituti** collegati **in rete** in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

[http://www.fttr.it/pls/fttr/v3\\_s2ew\\_consultazione.mostra\\_pagina?id\\_pagina=1738](http://www.fttr.it/pls/fttr/v3_s2ew_consultazione.mostra_pagina?id_pagina=1738)

Cerca

---

**News**

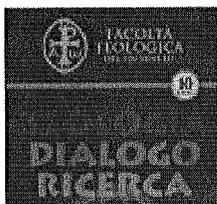
- News Didattica
- News Formazione
- News Normativa

Drupal

**Ufficio Catechistico Gorizia**Lingua del sito [it] italiano 

**DIOCESI GORIZIA**  
**SITO OFF. CATECHISTICO**

- [Home](#)
- [Formazione catechisti](#)
- [Notizie ed iniziative](#)
- [Convegno catechisti](#)
- [Anno della fede](#)
- [Chi siamo](#)

**Ultimi articoli**

- **Aperte le iscrizioni 2014-2015 alla Facoltà teologica**

28 maggio

L'offerta formativa, nel suo complesso, è mirata a preparare insegnanti di religione, a qualificare e aggiornare operatori nei servizi pastorali con particolare attenzione alla famiglia, ai giovani, alla catechesi, alle istanze di spiritualità e al contesto culturale attuale.

[Lire la suite de \*Aperte le iscrizioni 2014-2015 alla Facoltà teologica\*](#)

- **Le catechesi Quaresimali del Vescovo in diretta su Youtube**

14 marzo

Seguile in parrocchia o da casa tua collegandoti ad internet col tuo pc o dispositivo mobile

[Lire la suite de \*Le catechesi Quaresimali del Vescovo in diretta su Youtube\*](#)

- **IL RITIRO QUARESIMALE 2014 PER I CATECHISTI**

17 febbraio

Sarà l'Arcivescovo di Gorizia, mons. Carlo Redaelli, a tenere il ritiro quaresimale 2014 per i catechisti della diocesi il 9 marzo, dalle ore 16.00 alle 18.30 presso il maestoso e accogliente Monastero delle Suore Orsoline, in via Palladio 6 a Gorizia.

[Lire la suite de \*IL RITIRO QUARESIMALE 2014 PER I CATECHISTI\*](#)

- **Educare i ragazzi al senso della Chiesa**

27 gennaio

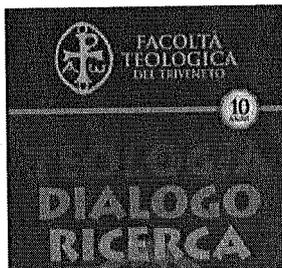
Si svolgerà domenica 9 febbraio 2014 presso l'Oratorio San Michele, via Mazzini 11, Monfalcone il terzo laboratorio su "Catechesi ed educazione". Qui tutte le informazioni e la possibilità di iscriversi anche on-line.

**Ufficio Catechistico Gorizia**

Lingua del sito [it] italiano ▾

- [Home](#)
- [Formazione catechisti](#)
- [Notizie ed iniziative](#)
- [Convegno catechisti](#)
- [Anno della fede](#)
- [Chi siamo](#)

[Home](#) > [Scuola di Teologia](#) > **Aperte le iscrizioni 2014-2015 alla Facoltà teologica**



Prepara insegnanti di religione e operatori pastorali

## Aperte le iscrizioni 2014-2015 alla Facoltà teologica

mercoledì 28 maggio 2014

In questi giorni si aprono le iscrizioni alla Facoltà teologica del Triveneto per l'anno accademico 2014/2015.

L'offerta formativa, nel suo complesso, è mirata a preparare insegnanti di religione, a qualificare e aggiornare operatori nei servizi pastorali con particolare attenzione alla famiglia, ai giovani, alla catechesi, alle istanze di spiritualità e al contesto culturale attuale

Due i percorsi di studio disponibili: Teologia (nei tre gradi della laurea, specializzazione e dottorato) e Scienze religiose (laurea e laurea magistrale).

Undici gli istituti collegati in rete in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. In regione, a Udine è disponibile l'Istituto Superiore di Scienze Religiose.

L'anno accademico 2014/2015 segnerà il decennale per la Facoltà teologica del Triveneto, istituzione nata nel 2005 per volontà della Conferenza episcopale triveneta con l'obiettivo di potenziare e promuovere la formazione teologica sul territorio.

La Facoltà si è costituita come struttura "a rete", con sede centrale a Padova, collegando gli 11 Istituti superiori di Scienze religiose (Issr) e i 5 Istituti teologici (Ita) già presenti e operanti in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Oggi l'istituzione accademica conta nel complesso 2613 studenti iscritti, di cui 2160 sono laici. Di questi, 408 frequentano i corsi di teologia nella sede di Padova; 1912 sono iscritti negli Issr e 293 negli Ita; i docenti tra stabili, incaricati e invitati sono 394.

La Facoltà offre due percorsi di studio – TEOLOGIA (nei tre gradi della laurea, specializzazione e dottorato – link →) e SCIENZE RELIGIOSE (laurea e laurea magistrale – link →) – dove la qualità della formazione e della ricerca teologica si intreccia, da un lato, al dialogo con la cultura contemporanea, i saperi scientifici, il contesto interreligioso e le questioni che interpellano l'uomo e la società d'oggi e, dall'altro, è al servizio della realtà pastorale e sociale delle tre regioni in cui hanno sede le diverse realtà in rete.

Nei pieghevoli allegati ulteriori informazioni.

### Documenti allegati

- [Facoltà Teologica - comunicato stampa](#) (Word – 127 Kb)
- [Facoltà Teologica - presentazione generale](#) (PDF – 193,9 Kb)
- [Facoltà Teologica - laurea](#) (PDF – 169,8 Kb)
- [Facoltà Teologica - licenza](#) (PDF – 209,3 Kb)
- [Facoltà Teologica - locandina](#) (PDF – 131 Kb)

### Rubriche

- [Anno della fede](#)
- [Chi siamo](#)
- [Contributi](#)
- [Convegno catechisti](#)
- [Formazione catechisti](#)
- [Formazione cristiana adulti](#)
- [Notizie ed iniziative](#)
- [Scuola di Teologia](#)



## DIOCESI DI VERONA



L'UFFICIO

CORSI IDR

INTERVENTI

NORMATIVA

IRC A SCUOLA

DIDATTICA

SCUOLE  
CATTOLICHE

cerca nel sito

vai

Ufficio Pastorale Scolastica e servizio IRC - COMUNICAZIONI - Vi segnaliamo - Facoltà teologica del Triveneto anno accademico 2014/2015

A- A+ R

L'UFFICIO

CORSI IDR

INTERVENTI

NORMATIVA

IRC A SCUOLA

DIDATTICA

SCUOLE CATTOLICHE

### Facoltà teologica del Triveneto anno accademico 2014/2015

Sono aperte le iscrizioni alla Facoltà teologica del Triveneto per l'anno accademico 2014/2015. L'offerta formativa, nel suo complesso, è mirata a preparare insegnanti di religione, a qualificare e aggiornare operatori nei servizi pastorali con particolare attenzione alla famiglia, ai giovani, alla catechesi, alle istanze di spiritualità e al contesto culturale attuale.

Due i percorsi di studio disponibili: Teologia (nei tre gradi della laurea, specializzazione e dottorato) e Scienze religiose (laurea e laurea magistrale). Undici gli istituti collegati in rete in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

[http://www.fttr.it/pis/fttr/v3\\_s2ew\\_consultazione.mostra\\_pagina?id\\_pagina=1738](http://www.fttr.it/pis/fttr/v3_s2ew_consultazione.mostra_pagina?id_pagina=1738)

stampa / segnala / condividi

VICENZA

Diocesi di  
**VICENZA** online

Home Page » Archivio News » 2014 » Maggio 2014 » Aperte le iscrizioni alla Facoltà Teologica del Triveneto

## LA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO VERSO IL DECENNALE

Aperte le iscrizioni all'anno accademico 2014-2015



Facoltà Teologica del Triveneto:

Teologia, Dialogo e Ricerca

L'anno accademico 2014-2015 segnerà il **decennale** per la **Facoltà teologica del Triveneto**, istituzione nata nel 2005 per volontà della Conferenza episcopale triveneta con l'obiettivo di potenziare e promuovere la formazione teologica sul territorio. La Facoltà si è costituita come struttura "a rete", con sede centrale a Padova, collegando gli 11 Istituti superiori di Scienze religiose (Issr) e i 5 Istituti teologici (Ita) già presenti e operanti in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Oggi l'istituzione accademica conta complessivamente **2.613 studenti**, di cui 2.160 sono laici.

La Facoltà offre due percorsi di studio – **TEOLOGIA** (nei tre gradi della laurea, specializzazione e dottorato) e **SCIENZE RELIGIOSE** (laurea e laurea magistrale) – dove la qualità della formazione e della ricerca teologica si intreccia, da un lato, al dialogo con la cultura contemporanea, i saperi scientifici, il contesto interreligioso e le questioni che interpellano l'uomo e la società d'oggi e, dall'altro, è al servizio della realtà pastorale e sociale delle tre regioni in cui hanno sede le diverse realtà in rete.

«Vogliamo vivere il traguardo dei nostri primi dieci anni – spiega il preside, prof. **Roberto Tommasi** – come momento di verifica e di rilancio. Puntiamo ad alzare ulteriormente la qualità dell'insegnamento, a integrare sempre meglio le varie discipline e a far crescere il rapporto fra docenti e studenti, ai quali desideriamo anche offrire nuovi servizi. Pure la ricerca avrà nuovo impulso, con l'individuazione di nuove aree e progetti, fra cui l'apertura, nell'ambito del biennio di specializzazione, di un nuovo percorso di approfondimento sul rapporto Chiesa-società, con particolare attenzione alle problematiche del mondo del lavoro e delle migrazioni. Andremo inoltre a potenziare il lavoro in rete fra i nostri istituti collegati e con le altre realtà accademiche del territorio. Accanto alla convenzione già sottoscritta con l'Università di Padova, è in fase di definizione una convenzione quadro con l'Università di Verona, i Conservatori musicali di Verona e Vicenza e l'Accademia Cignaroli di Verona, che favorirà lo scambio di docenti e studenti e la messa a punto di iniziative in collaborazione».

### L'OFFERTA FORMATIVA

#### TEOLOGIA

Fra le novità per l'anno accademico 2014/2015 si segnala, per il percorso di teologia (disponibile in forma completa – laurea, specializzazione, dottorato di ricerca – nella sede centrale della Facoltà a Padova), la possibilità per gli studenti del primo ciclo (**laurea in teologia**) di ricevere una formazione completa in vista della professione di insegnante di religione cattolica, uno degli sbocchi lavorativi principali per i laureati. Da quest'anno sarà infatti possibile svolgere in sede i corsi propedeutici obbligatori (pedagogia, legislazione scolastica e teoria della scuola, didattica lrc) e poi accedere al tirocinio biennale, grazie anche alla collaborazione con l'Istituto superiore di scienze religiose di Padova e con l'Ufficio scuola diocesano.

Il secondo ciclo (specializzazione nei due indirizzi **pastorale e spirituale**) propone una nuova articolazione dei corsi (suddivisi in corsi base, comuni e di indirizzo) che meglio inquadra il piano di studi dentro l'unità della prospettiva "pratica" che caratterizza la Facoltà, cioè la riflessione teologica sull'agire della chiesa e sull'esperienza cristiana. Interessanti i due seminari-laboratori, con relative giornate di studio aperte al pubblico: "*Sfide per la pastorale: lavoro, economia, migrazione*" per l'indirizzo di teologia pastorale e "*L'esperienza umana e spirituale della compassione*" per l'indirizzo di teologia spirituale.

Per chi desidera completare la formazione teologica, è a disposizione il terzo ciclo di studi (**dottorato di ricerca**): un vero laboratorio di pensiero dove lo studente può sviluppare un contributo originale e creativo nell'ambito della teologia.

#### SCIENZE RELIGIOSE

La Facoltà offre poi il percorso di scienze religiose (secondo il modello 3+2: **laurea e laurea magistrale**), che si può seguire negli 11 Istituti superiori di scienze religiose collegati in rete, con sede in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige ([vai alla mappa](#)).

Gli ISSR offrono diversi indirizzi nel biennio di specializzazione. Il più diffuso è il pedagogico-didattico, che prepara soprattutto insegnanti di religione cattolica; l'indirizzo pastorale-ministeriale è invece più mirato a formare presenze "educative" che potranno inserirsi sia nelle strutture della comunità cristiana che della società, ad esempio come operatori pastorali negli uffici diocesani, nella pastorale giovanile, nel counseling, nei media. Altri indirizzi propongono l'approfondimento di studio e di ricerca nel settore dei beni culturali, negli ambiti socio-politico, interculturale e interreligioso, antropologico-culturale e biblico-culturale.

Per conoscere le novità e i programmi del percorso di scienze religiose per il nuovo anno accademico si può consultare il sito web dell'Istituto "**Mons. Arnoldo Onisto**" di Vicenza ([clicca qui](#)).

#### PROSPETTIVE PROFESSIONALI

Tra le prospettive realizzabili per chi ha studiato teologia e scienze religiose si possono aprire il mondo della scuola, per l'insegnamento della religione, gli ambiti del sociale e non profit, comunicazione e fund raising per organizzazioni religiose, counseling e mediazione interculturale/interreligiosa, beni culturali artistici, oltre al servizio nel settore pastorale.

Le iscrizioni alla Facoltà sono aperte da maggio a fine settembre 2014.

La segreteria, che ha sede in via del Seminario n. 7 a Padova e telefono n. 049-664116, è chiusa dal 26 luglio al 31 agosto 2014.